Anno XIX N°43
dicembre 2023

la VOCE delle DONNE

SOROPTIMIST NEWS

Poste Italiane spa
Spedizione abb. Postale 70%
FIRENZE CMP.



2021-2023

L' Unione Italiana premiata dalla Federazione Europea

Prima in Europa per progetti realizzati

Indice

PENSIERI E PAROLE

Intervista a Eugenio Borgna **3**

Care Amiche *Editoriale di Giovanna Guercio* **6**

Care Lettrici, cara Direttrice editoriale, care Amiche di redazione *Editoriale di Francesca Pompa* **8**

I SALUTI

Enza Tolla *Vice Presidente Nazionale* **12**

Vanna Naretto *Vice Presidente Nazionale* **12**

Ada Maria Florena *Vice Presidente Nazionale* **12**

Maristella Cerato *Vice Presidente Nazionale* **13**

Annarita Polacchini *Tesoriera Nazionale* **13**

Francesca Pardini *Segretaria Nazionale* **14**

LA REDAZIONE

Silvia Ruspa **15**

Cinzia Grenci **15**

Luigina Pileggi **16**

Silvia Di Batte **16**

CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI

L'esperienza del club di Varese **17**

FOCUS

Dai giovani un mare di idee nuove *di Francesca Pompa* **20**

I giovani sono il nostro futuro *di Lorenzina Bolli* **21**

Più che un concorso un'esperienza di vita *di Giovanna de Finis* **23**

BULLISMO & CYBERBULLISMO

Progetto di contrasto al bullismo e al cyberbullismo *di Patrizia Salmoiraghi* **24**

SMONTING, CYBERSECURITY E INNOVATION TOUR

Un percorso per avvicinare i giovani sin dalla giovane età ai temi dell'innovazione tecnologica e del digitale **26**

ROMAGNA

Si riparte *di Wilma Malucelli* **27**

FORMAZIONE DI QUALITÀ

Una storia di successi e motivazione *di Donatella Caniani* **29**

BORSE DI STUDIO

Formazione di donne in carriera e di rifugiate **33**

SOROPTIMIST AWARDING WOMEN

Donne nella società: leadership femminile **35**

LEADERSHIP & MEMBERSHIP

Ne dobbiamo fare ancora di strada *di Lorenzina Bolli* **37**

L'azione potenziante dei ruoli nei Club *Intervista a Fiorella Chiappi di Francesca Pompa* **38**

RINASCE LA FORESTA CHE SUONA

Il Progetto del Centenario del Soroptimist International d'Italia *di Cinzia Grenci* **41**

CON MANI DI DONNA

A conclusione... *di Luciana Grillo* **43**

COMMUNITY CLUB

Bettina ritorna a Belluno con le sue Melusine *club di Belluno* **44**

25 novembre 2023. Per non dimenticare *club di Brindisi* **45**

Bilancio dell'adesione ai progetti nazionali nel Biennio 2021-2013 *club di Genova* **46**

Intervista a Eugenio Borgna

Vogliamo concludere la rubrica con un estratto da un'intervista ad Eugenio Borgna, esponente di rilievo europeo della psichiatria fenomenologica, maestro di generazioni di psichiatri, inveratore dell'esperienza basagliana, maestro, fra gli altri, di Umberto Galimberti.

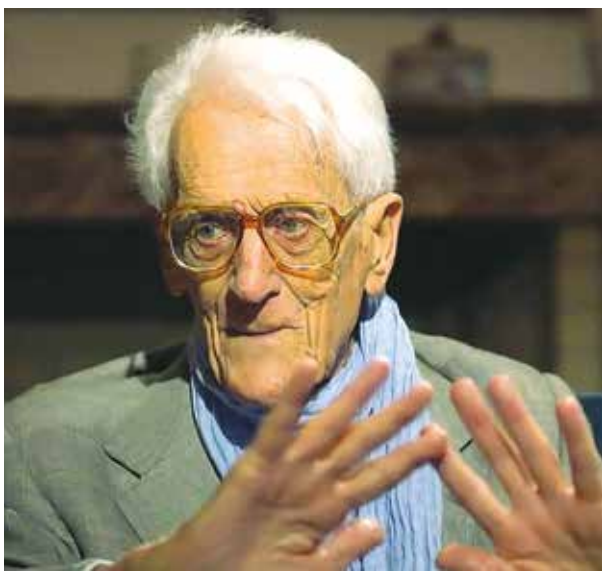
Nella sua esperienza professionale di Direttore di Ospedale Psichiatrico, creò la prima libera comunità residenziale per le pazienti ricoverate, entrando in una "nuova" relazione medico-paziente basata sull'empatia, sull'ascolto, sullo sguardo, e sul rispetto dei silenzi e dei vissuti di ciascuna di loro.

A Borgna abbiamo posto questioni circa la percezione della fragilità dell'essere umano, le diverse stagioni della vita, la specificità della psiche delle donne, le preziose emozioni umbratili che solitamente, si accompagnano al silenzio, alla speranza, alla malinconia e che predispongono all'ascolto della voce del cuore.

La pandemia da Covid 19 ha evidenziato maggiormente la nostra fragilità e precarietà, facendoci, alle volte, entrare in panico. Come possiamo superare questa sensazione di limite?

La fragilità non ci deve spaventare e, soprattutto, non ce ne dobbiamo vergognare perché, in realtà, ci aiuta a cogliere la precarietà dei nostri desideri e la vaghezza delle illusioni della nostra vita.

La follia è fragile ma nondimeno ci fa conoscere le realtà profonde della condizione umana che altrimenti resterebbero nascoste.



Eugenio **Borgna**

Psichiatra e saggista.
Docente emerito in Clinica delle malattie nervose e mentali presso l'Universita di Milano

La fragilità non ci deve spaventare e, soprattutto, non ce ne dobbiamo vergognare perché, in realtà, ci aiuta a cogliere la precarietà dei nostri desideri e la vaghezza delle illusioni della nostra vita.

Solo vivendo ed "ascoltando" il tempo interiore si crea spazio all'ascolto delle emozioni e, così facendo si ritrova noi stessi.

Sono fragili l'adolescenza coi suoi conflitti con una società che non ne sa cogliere le attese e le speranze e la condizione anziana con le sue debolezze e le sue angosce, coi suoi desideri di ascolto e di accoglienza.

Le generazioni sono il dipanarsi del tempo della vita.
Si può e come accettare serenamente il tempo che fugge?

Il tempo, in realtà, come ci ricorda Agostino non è solo quello dell'orologio. Esiste il tempo interiore come dimensione della nostra vita spirituale. Il tempo quale *distensio animi* che si contrae o distende a seconda dei nostri vissuti. Il tempo misurato con l'orologio è uguale per tutti mentre quello interiore è differente per ciascuno di noi.
Solo vivendo ed "ascoltando" il tempo interiore si crea spazio all'ascolto delle emozioni e, così facendo, si ritrova noi stessi.
In interiore homine habitat veritas e questo a prescindere dall'età anagrafica, legata al tempo dell'orologio.
È necessario non lasciarsi prendere da smanie prestazionali ma abituarsi a considerare la nostra interiorità per trovare senso alle cose che facciamo e determinare la nostra visione del mondo, vivendo l'intersoggettività, l'incontro con l'Altro che arricchisce la nostra vita emozionale.

Speranza, gentilezza, fragilità, melanconia e mitezza.
Emozioni positive, dunque?

Certamente.
Solo la speranza ci può salvare perché sperare significa credere nel futuro ovvero privilegiare pensieri ed azioni future.
Così come la gentilezza, emozione vicina alla mitezza, favorisce la naturale propensione al contatto benefico con gli altri.
Occorre essere gentili per passare dall'Io al Noi.
E così come non si può vivere senza speranza, altrettanto senza melanconia. Un'emozione che tutti gli esseri umani conoscono e che Leopardi in pagine memorabili definisce, "la dolce melanconia" che assieme alla speranza ci consente di vivere sentieri ricchi di risonanza.
Una sorta di inclinazione a vivere nell'interiorità che ci aiuta a cogliere aspetti di noi che, altrimenti, andrebbero perduti. La malinconia leopardiana coincide con la profondità, con la possibilità di illuminare le nostre parti intime ed oscure, di ascoltare il silenzio che ci rende udibile la voce del cuore, distendendosi nella dimensione del tempo interiore.

È corretto sostenere che le emozioni deboli si riscontrano maggiormente nelle donne?

La donna, in generale, ha una maggior consapevolezza delle fragilità che fanno parte della sua vita.
L'attenzione all'introspezione, all'analisi di ciò che avviene nel fluire della vita interiore, consente alle donne di riconoscere più facilmente le ferite dell'anima accettandole con coraggio e con fermezza.
Nella donna sono fragili le emozioni che si modulano e si modificano in stretta correlazione con l'ambiente umano e sociale in cui vive.
Sono emozioni nobili e altere, liquide e sensibili all'accoglienza, o al rifiuto da parte degli altri. Sono emozioni fragili nella misura in cui sono esposte al pericolo di essere ferite o non comprese. Ma, sempre, la fragilità emozionale femminile testimonia di una sua gentile ed umana forma di vita.
Esistono poi, lo diceva Norberto Bobbio, emozioni emblematicamente femminili quali la gentilezza, la tenerezza, la timidezza e la letizia, che cambiano il modo di creare e di vivere le relazioni umane, immergendole in atmosfere di accoglienza e di non conflittualità.
Anche la coscienza della fragilità del corpo, del corpo vivente e del corpo fisico, è senz'altro più profonda nella donna che non nell'uomo.
In lei, il corpo ha una significazione psicologica e sociale di più radicale importanza, benchè, oggi, siano ben altre le qualità che contrassegnano l'immagine sociale della donna. Ma il corpo femminile è fragile sia quando è sano sia quando è malato ed i cambiamenti biologici del corpo, le risonanze interiori che ad essi si accompagnano, ne sono testimonianza, e questo non solo nel passaggio dall'infanzia all'adolescenza ma anche nel passaggio dall'età feconda a quella che non lo è più.
Così la memoria del proprio corpo, della sua fragilità, non può non essere sempre viva in ogni circostanza. E ciò ha radicali ed inalienabili fondazioni esistenziali che portano la donna a vivere più intensamente il fluire ininterrotto della propria esistenza.

Per concludere, un'esortazione a riconoscere ed accettare la nostra fragilità come scrigno di sensibilità, delicatezza, gentilezza, dignità e possibilità di intuizione dell'indicibile ed invisibile che sono nella vita e che ci consentono di immedesimarci con più passione negli stati d'animo e nelle emozioni così come nei modi di essere esistenziali degli Altri da Noi.

Nella donna sono fragili le emozioni che si modulano e si modificano in stretta correlazione con l'ambiente umano e sociale in cui vive.



Giovanna **Guercio**
Presidente nazionale

Care Amiche,

tra i nodi che, nonostante gli sforzi compiuti, restano da sciogliere e continueranno a impegnare a fondo la nostra Associazione, quello della condizione femminile resta il più impellente e doloroso. La violenza crescente dei comportamenti individuali e la violenza domestica si scaricano sulle donne, la violenza delle guerre ha assunto derive di efferatezza ed è arrivata a profanazioni dei corpi delle donne totalmente inaccettabili.

Negli ultimi mesi, a seguito dell'ennesimo femminicidio, un femminicidio, quello di Giulia Cecchettin, simile ai molti altri, ma che ha colpito le sensibilità in maniera speciale, raggiungendo tutti gli ambiti della società, ci si sta interrogando a tutti i livelli sulle ragioni del permanere, anzi dell'intensificarsi dell'accanimento contro le donne e su ulteriori possibili azioni di contrasto.

Le ragioni sono complesse e la nostra mission di Soroptimiste, il nostro compito di sostenere e aiutare le donne nel duro percorso dell'avanzamento femminile e della rivendicazione dei diritti, si fa sentire più forte che mai.

Richiamo le parole di **Aldo Cazzullo**, a Roma il **14 gennaio 2023**, nel suo intervento in occasione della **riunione annuale** delle **Presidenti** e delle **Segretarie** dell'Unione Italiana: "**Quella femminile è la grande rivoluzione del nostro secolo, di sicuro è una rivoluzione che è riuscita, che ha messo radici". È vero che non c'è mai una rivoluzione senza un prezzo, anche di sangue**, come quello che stanno pagando le donne Afghane, Iraniane...", "ci sono sempre dei rigurgiti, dei colpi di coda nei grandi cambiamenti...".

Ho voluto riprendere questi concetti, che condivido, per porre la questione in una prospettiva più ampia e sottolineare la centralità del nostro lavoro nell'ambito in cui operiamo.

Il nostro contributo, qui e ora, è quello di aiutare le donne alla conquista della loro autonomia, che è anzitutto autonomia di pensiero. Le aiutiamo attraverso borse di studio, offrendo la nostra disponibilità come Mentori, con corsi professionalizzanti per le detenute, spronando le giovani a non avere pregiudizi e timori e a intraprendere studi e percorsi professionali che possano essere adeguatamente retribuiti. Le aiutiamo a prevenire e a gestire i segni della violenza. Ma moltissimo resta da fare sul fronte della comunità, delle parti sociali e delle istituzioni per costruire un contesto dove il legittimo desiderio di maternità, di famiglia, di adeguati tempi di riposo e di socialità possano essere accessibili per entrambi i generi. Non è sufficiente che le donne abbiano accesso alla magistratura, alla sanità, alla carriera universitaria, ai consigli di amministrazione e così via.

Cito solo un dato illuminante rispetto al gap da colmare: in Italia il 95% dei manager uomini ha figli, mentre solamente il 30% delle donne manager è madre, spesso ancora costrette alla difficile scelta tra la carriera e la famiglia.
Credo che il **ruolo** delle associazioni come il Soroptimist stia oggi evolvendo e occupando una posizione di stimolo allo **sviluppo di una nuova cultura**, dove modelli più adeguati all'espressione umana e personale di ciascuno trovino spazio per essere approfonditi, sviluppati come risposta civile a una profonda necessità sociale che deve trovare luoghi di confronto aperti e trasversali per produrre soluzioni che saranno sì complesse e variegate, ma che devono cominciare a trovare espressioni concrete.
Il Soroptimist è un'organizzazione con **regole democratiche** che ne governano la vita e il ricambio organizzativo, torno ancora una volta su questo punto a cui tengo moltissimo e di cui dobbiamo avere costante cura. Ma non è solo questo. È una forma di **socialità** tanto più vivace e dinamica quanto più i suoi progetti lo sono e quanto più è partecipe degli stimoli del territorio su cui si esprime.
Le relazioni sviluppate a livello di Istituzioni centrali, con incontri e protocolli, all'interno dell'Associazione con i nostri 163 Club anzitutto, con la Federazione e il Soroptimist International, hanno dato vita ad un fermento di idee e a un grandissimo numero di realizzazioni progettuali di qualità: abbiamo superato tutte le Unioni della Federazione Europea per numero di progetti e abbiamo ricevuto il Best Practice Award Europeo **"New Members & Visibility",** contribuendo ad accelerare quel cambiamento che le donne meritano.
Le donne, se vogliono cambiare, se vogliono fare in modo che la società diventi più accogliente rispetto alle loro esigenze, anzi alle esigenze delle famiglie, delle coppie, di tutti, hanno l'esigenza di coprire delle posizioni di potere, necessariamente e impegnarsi per modificare quelle regole del vivere sociale, del vivere civile che fanno parte delle nostre consuetudini, ma che sono ormai inadeguate, perché non consentono una vita equilibrata. Il premio Nobel conferito all'economista Claudia Goldin, che si occupa di questi temi, ci fa ben sperare. Resta comunque aperto uno dei problemi fondamentali: oggi le donne, molto spesso scelgono di stare lontane dalle posizioni di leadership un po' come avviene per le materie STEM e invece, per fare in modo che il mondo sia un luogo dove tutti stiamo un po' meglio, noi donne non dobbiamo aver paura di metterci in gioco: **dobbiamo metterci in gioco!**

Care Amiche, ho dedicato un biennio lungo 27 mesi, costruendo nel tempo un progetto nazionale Leadership&Membership, attraverso tanti incontri, mettendo a confronto tanti punti di vista diversi, per illustrare come si possano interpretare con pienezza e soddisfazione ruoli diversi nelle varie circostanze che la vita ci offre, ovviamente anche nel Soroptimist, quindi come si possa passare dal ruolo di Leader a quello di Member e viceversa e per evidenziare il valore sociale di saper ricoprire al meglio delle proprie possibilità, il ruolo che ci spetta in ciascun momento: ora per me, è venuto il momento di capire quanto ho fatto mie quelle competenze! 😉

Grazie a tutte, ma proprio a tutte, per il vostro impegno, l'intelligenza che avete espresso ed il lavoro enorme fatto in questo biennio.
Un caro augurio ad Adriana e alla sua squadra!
Vi saluto con un affettuosissimo abbraccio.



Francesca **Pompa**
direttrice responsabile

Care Lettrici, cara Direttrice editoriale, care Amiche di redazione.

Succede! Succede che avresti voglia di scrivere il pezzo migliore della tua vita, quello a cui tieni più di tutti e che invece, d'un tratto, le parole volano via, ti vibrano dentro, nel cuore, mentre i pensieri si aggrovigliano nel silenzio.

Succede quando monta l'emozione e avverti una sorta di riserbo nel manifestare appieno il proprio sentire. Succede che d'un tratto ti accorgi che quel tempo che sembrava essere iniziato ieri è già compiuto e che è il momento di dare il benvenuto al cambiamento.

Succede a me, ora, pensando che con questo editoriale mi congedo da voi, carissime lettrici della *Voce delle Donne*, dalle mie amiche di redazione con cui ho lavorato in afflato e condivisione dei compiti. Il lavoro di una rivista come questa, in puro volontariato, è un concerto di delicata integrazione delle parti che non appare, (giusto così) ma che non per questo è votata a rimanere fuori dalla mente.

Ogni numero che viene dato leggere è frutto di un processo che prende vita mesi prima dell'uscita e che va incontro a mille imprevisti, ad aggiustamenti, riparazioni, cuci e scuci, quando non veri e propri rifacimenti, trasformazioni in corso d'opera, nella prospettiva di una costruzione condivisa, atta a dare voce alle voci e costantemente rinegoziata nei contenuti, spazi e tempi, con parti interne ed esterne.

Mi torna in mente l'inizio, per me, di questa avventura, quando incontrai per la prima volta Giovanna Guercio, allora neo eletta alla guida del Soroptimist d'Italia, che mi propose di assumere la direzione della *Voce delle Donne*. Mi sentii onorata, lusingata, ma anche investita di una grande responsabilità e di un impegno che andavano a sommarsi alla più che intensa attività di imprenditrice nel marketing e comunicazione che svolgo ormai da oltre 38 anni.

C'erano stati solo degli scambi tra noi ma sorprendentemente ci siamo "riconosciute" e ogni possibile mia riserva cadde davanti alla comunione d'intendi e di visioni che ci hanno permesso di lavorare insieme in perfetta armonia e con grande soddisfazione, essendo stata, lei, per tutta la redazione una preziosa guida e fonte d'ispirazione.

Grazie di cuore a Giovanna per aver creduto in me e grazie anche per aver osato permettendomi di dare un taglio nuovo al nostro giornale, caratterizzato da anni e anni di gloriosa storia, trasformandolo in un vero e proprio magazine in linea con i tempi e capace di fare opinione e accelerare il cambiamento.

Ogni numero con più di sessanta pagine arricchite di articoli, interviste, informazioni e di nuove rubriche che hanno favorito il dialogo con il mondo esterno come, ad esempio, "Pensieri e Parole" e "Va' dove ti portano le donne". Un organo di informazione che fa da cassa di risonanza alle tante attività soroptimistiche come anche alle battaglie condotte, ai traguardi raggiunti, all'indicazione della lunga strada ancora da compiere.

Questa però non vuole essere l'occasione per ricostruire un identik che già si conosce, e neppure quella per sancire l'operato, né, tantomeno, per risalire le tappe attraverso le quali il giornale è arrivato nelle vostre case.

È per me invece un momento intimo, da vivere in stretta vicinanza con voi donne che, tra mille problemi, limiti e impedimenti, continuate a spendervi, con passione e dedizione, a favore della piena affermazione della donna, delle pari opportunità e contro ogni forma di violenza.

Ora, più che mai, siamo chiamate a non mollare, a far sentire forte la VOCE DELLE DONNE che nel mondo contribuiscono fortemente a creare condizioni di pace, uguaglianza, crescita sociale ed economica, portatrici di valori che ostacolano ogni forma di violenza e decadimento culturale, per un nuovo Rinascimento.

Passo il timone, con un caloroso "in bocca al lupo" alla nuova direttrice della rivista che saprà fare senz'altro un egregio lavoro, anche più accurato del mio, saprà colmare ogni mia eventuale lacuna.

Formulo i più cari auguri alla nuova PN Adriana Macchi per la sua presidenza, che sia fautrice di nuove conquiste, all'insegna della sorellanza e della fratellanza tra donne e uomini che durante il suo cammino si aggiungono alla catena che ci unisce negli obiettivi ideali da raggiungere, affinchè possa diventare sempre più lunga, quasi ad abbracciare il mondo.

A voi care lettrici, a tutti i Club d'Italia, a tutte le care persone che ho avuto modo di conoscere e apprezzare e che hanno contribuito, con i loro interventi ad arricchire di contenuti la nostra rivista, va il mio grazie e la mia immensa gratitudine.

BUON 2024 CHE SIA PER TUTTE E PER TUTTI UN ANNO DI LUCE!

Il Soroptimist International è un'associazione mondiale di donne impegnate in attività professionali e manageriali, è una voce universale per le donne che si esprime attraverso la presa di coscienza, il sostegno e l'azione.

I valori etici: Il Soroptimist sostiene i Diritti Umani, la pace nel mondo e il buonvolere internazionale, il potenziale delle donne, la trasparenza e il sistema democratico delle decisioni, l'accettazione delle diversità, lo sviluppo sostenibile, il volontariato e l'amicizia.

La mission: Le Soroptimiste realizzano progetti, promuovono azioni e creano opportunità attraverso la rete globale delle Socie e la cooperazione internazionale affinchè tutte le donne possano attuare il loro potenziale individuale e collettivo, realizzare le loro aspirazioni e creare nel mondo forti comunità pacifiche.

Rivista trimestrale di informazione del Soroptimist International d'Italia

Direttrice Responsabile
Francesca Pompa

Direttrice Editoriale
Giovanna Guercio

Segretaria di Redazione
Silvia Ruspa

Responsabile editing
Silvia Di Batte

Redazione
Luigina Pileggi
Cinzia Grenci

sep@soroptimist.it
www.soroptimist.it
facebook: Soroptimist International d'Italia

Progetto grafico
Daniela Sabatini

Stampa
Mediaprint srl - Livorno

Anno XIX N°43
dicembre 2023



Rivista trimestrale di informazione del Soroptimist International d'Italia
Via Cernuschi, 4 - 20129 Milano
Registrazione Tribunale di Milano
n° 18 del 18/01/2010

Modalità e invio dei testi
I testi devono essere inviati alla segretaria di redazione
ruspasilvia@gmail.com

I contributi alla rivista devono rigorosamente rispettare i seguenti requisiti:
- Formato word, con indicazione del Club di provenienza e la firma dell'autrice
- Lunghezza testi massimo duemila battute, spazi inclusi
- Fotografie ad alta risoluzione (minimo 300 dpi) corredate di didascalie

Stampato su carta riciclata ecologica

La redazione si riserva, in base alle esigenze editoriali, di intervenire sui testi pervenuti.
Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione dell'opera o di parti di essa, con qualsiasi mezzo, compresa stampa, copia fotostatica, microfilm e memorizzazione elettronica, se non espressamente autorizzata dall'editore.
L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti.

sommario

CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI



L'esperienza del club di Varese

pag. 17

Focus



Dai giovani un mare di idee nuove

I giovani sono il nostro futuro

Più che un concorso un'esperienza di vita

da pag. 20

Bullismo & *Cyberbullismo*

Progetto di contrasto al bullismo e al cyberbullismo



pag. 24

Smonting, *cybersecurity* e innovation tour



Un percorso per avvicinare i giovani *sin dalla giovane età ai temi dell'*innovazione tecnologica e del digitale

pag. 26

Formazione *di* **Qualità**

***Una storia di* successi e motivazione**

pag. 29

BORSE DI STUDIO

Formazione di donne in carriera e di rifugiate

pag. 33

SOROPTIMIST AWARDING WOMEN

Donne nella società: **leadership femminile**



pag. 35



LEADERSHIP & MEMBERSHIP

Ne dobbiamo fare ancora di strada

pag. 37

Community CLUB

pag. 44

domande

1. *Come definiresti l'esperienza di Vice Presidente Nazionale di questo biennio?*
2. *A quale progetto nazionale ti sei più affezionata?*
3. *Quali sono le tre parole che diresti ad una giovane per motivarla a voler essere Soroptimista?*



Enza **Tolla**

Un bellissimo e inaspettato regalo

1. Un regalo, bellissimo e inaspettato, del quale spero di essere stata all'altezza almeno un poco. Ho certamente più avuto che dato, sperimentando nella pratica operativa quotidiana, perché tale è stata, il senso più profondo dell'essere Soroptimista.
2. In un biennio che definirei tecnologico ma anche poetico e socializzante, aggiungerei una cosa non secondaria, mi sono anche molto divertita! Per affinità professionale, sicuramente "Ri-Generazione Città Giovane" e "La città che vorrei. Reinventare la città a misura di donna", ma non posso non ricordare la mia esperienza con l'interclub Puglia e Basilicata per il progetto "Un Bosco Insieme" con WeTree, un lungo lavoro durato mesi di intensa collaborazione e portato a termine con successo.
3. Le mie parole chiave sono: sorellanza, servizio, visione.

Un biennio formativo e stimolante

1. L'esperienza maturata in questo lungo biennio è stata per me formativa e stimolante: ho cercato di rendermi disponibile a risolvere dubbi e problemi dei Club offrendo consulenza e sostegno e ho ricevuto molto di più in Amicizia e Collaborazione.
2. Il progetto nazionale al quale sono più affezionata è quello rivolto ai giovani e precisamente: Ri-Generazione Città Giovane. I club della mia area hanno lavorato con molto impegno presentando progetti che le Amministrazioni pubbliche hanno fatto propri. La cerimonia in Campidoglio ha visto la premiazione dei due primi premi assoluti ai club Cuneo, Imperia e una menzione speciale a Livorno: molto emozionante!
3. Amicizia, Servizio, Internazionalità.



Vanna **Naretto**



Ada Maria **Florena**

Entusiasmo per i tanti progetti

1. Coinvolgente, costruttiva, impegnativa, molto positiva per la ricchezza di conoscenze e rapporti con persone e luoghi e soprattutto, per la possibilità di conoscere i tanti progetti messi in cantiere dai Club che ho seguito e di condividerne l'entusiasmo per la realizzazione.
2. "Un Bosco Insieme", progetto in collaborazione con WeTree, oltre che per il suo valore intrinseco, per la capacità di stimolare la collaborazione tra i club e anche il progetto "La città che vorrei. Reinventare la città a misura di donna" perché è stato il progetto che permette a ciascun Club di operare nella propria città, piccola o grande che sia, a fianco delle amministrazioni.
3. Amicizia, impegno, concretezza.

Sempre in armonia con le esigenze del territorio



Maristella **Cerato**

1. L'esperienza quale VPN è stata coinvolgente e stimolante. Ho avuto modo di conoscere ed apprezzare le attività, l'impegno e la determinazione dei club nel realizzare i progetti in un clima di collaborazione e in armonia con le esigenze del territorio. Ho cercato di essere sempre disponibile al confronto e ringrazio i Club per le riflessioni che hanno voluto condividere e che mi hanno sempre offerto motivo di approfondimento.
2. I progetti nazionali che mi hanno coinvolta sono stati "La città che vorrei. Reinventare la città a misura di donna", "Ri-Generazione Città Giovane", progetto che ha offerto utili strumenti alle amministrazioni per rimodellare gli ambienti urbani e in particolare (data la mia formazione giuridica) "Read the signs" perché ritengo che la capacità delle donne di riconoscere i segnali premonitori di un comportamento violento da parte del partner rende possibile prevenire le violenze in loro danno.
3. Impegno, condivisione, solidarietà.

---

domande

1. ***Cosa ha significato per te assumere un incarico nazionale?***
2. ***Come sei riuscita a coniugare i numerosi impegni soroptimisti con il tuo lavoro?***
3. ***Consiglieresti a una giovane soroptimista di candidarsi per incarichi nazionali o di club?***

Candidarsi è un service



Annarita **Polacchini**

1. Certamente non mi aspettavo la fiducia che Giovanna ha riposto in me quando mi ha chiesto di assumere l'incarico di Segretaria Nazionale. È stata una bella esperienza e mi dato la possibilità di conoscere sia il funzionamento dell'Unione Italiana che della Federazione Europea. I tanti progetti, i contatti con le socie e con i Club sono stati la parte più interessante e quella che mi lascerà di più da questa esperienza.
2. Devo ammettere che, quando ho accettato l'incarico non avevo soppesato correttamente il bilanciamento fra i miei impegni di lavoro, la mia famiglia e gli impegni soroptimisti che in questi 27 mesi sono stati veramente numerosi. In questo biennio si è sovrapposto a tutto questo l'acquisto, i lavori e il trasloco per la nuova casa e un cambio di lavoro. A questo punto il Soroptimist e le Soroptimiste sono stati la mia occupazione e compagnia serale, dei weekend e di telefonate mattutine e serali per tentare di gestire nel migliore dei modi i vari compiti a me affidati. L'incarico Soroptimista è diventato un impegno che ha coinvolto tutta la mia famiglia.
3. Candidarsi è un service al Club e all'Associazione; d'altra parte, il proprio tempo è il bene più prezioso che abbiamo e quindi credo che sia prima un dovere e poi un vero piacere mettere a disposizione la propria professionalità per contribuire a realizzare progetti. Per me lo è stato quando ho fatto la Presidente di Club perché questo mi ha permesso di conoscere molto meglio le mie amiche Socie e proporre e realizzare, tutte insieme, dei progetti che erano molto vicini alle mie attitudini e alle esigenze del territorio. Gli incarichi nazionali danno un respiro e una visione più ampia alle attività dell'Associazione e pertanto consiglierei sicuramente alle ragazze giovani di entrare nel Soroptimist e di mettersi a disposizione per assumersi degli incarichi.

Un grande grazie a tutte.

domande

1. *Cosa ha significato per te assumere un incarico nazionale?*
2. *Come sei riuscita a coniugare i numerosi impegni soroptimisti con il tuo lavoro?*
3. *Consiglieresti a una giovane soroptimista di candidarsi per incarichi nazionali o di club?*

Un'esperienza positiva



Francesca **Pardini**

1. Per me è stata un'esperienza sicuramente positiva, sia dal punto di vista umano che associativo. Fra l'altro trattandosi della tesoreria, stiamo parlando di quattro anni, che sono un lasso di tempo davvero rilevante. Grazie a questa carica ho avuto l'opportunità di entrare in contatto con tante persone nuove e di stringere rapporti di conoscenza ed amicizia altrimenti non possibili ed anche di approfondire i meccanismi della nostra associazione a livello nazionale. Inoltre ho potuto partecipare alla realizzazione di tanti progetti e la consapevolezza di aver contribuito a fare cose buone, anche solo facendosi carico della parte di gestione delle risorse finanziarie, è stato certamente gratificante.
2. Non è stato facile, considerando che sono una commercialista e che questo lavoro ha assunto nel tempo ritmi incessanti per innumerevoli scadenze e adempimenti, che rendono difficile anche individuare qualche giorno per riposarsi. L'associazione richiede dedizione. Oltre alla gestione ordinaria già di per sé impegnativa c'è quella dei progetti e in generale quella delle risorse finanziarie e trattandosi dei denari delle socie di tutta l'Italia è una bella responsabilità oltre che un impegno di tempo ed energia. Noi donne però siamo allenate nella conciliazione dei tempi di lavoro con i tempi della famiglia e in qualche modo sono sempre riuscita ad organizzarmi per non dover rinunciare a questa parte della mia vita che mi piace, complice in questo naturalmente la mia famiglia che mi ha sempre sostenuto in modo deciso in queste scelte.
3. Assumere una carica di club prima e nazionale poi, mi ha fatto capire meglio la dimensione operativa della nostra associazione e le sue potenzialità anche a livello internazionale. Come ho già detto ci vuole dedizione e questo vale per tutte le cariche a tutti i livelli. Assumere delle cariche nel proprio club aiuta a conoscere meglio i meccanismi e le potenzialità dell'associazione e a conoscere in modo approfondito le altre socie. Anche se si fa parte del proprio club da anni, il rapporto che si crea con le altre quando hai una carica è diverso, più profondo, devi rapportarti in modo uguale con tutte e individuare in ognuna il miglior contributo che può dare ai vari progetti e poi devi coordinarne l'attività. È un altro modo di stare insieme. Assumere delle cariche a livello nazionale apre la strada a nuove relazioni, a temi di più ampio respiro, dà l'occasione di confrontarsi con socie di tutta Italia ed anche straniere in modo diretto, quasi familiare. Dà infine l'occasione di comprendere meglio l'importanza delle nostre finalità e di vedere da vicino i progetti nazionali che sono quelli che ci rendono una realtà veramente speciale al di là del nostro territorio di appartenenza. In conclusione, consiglio sicuramente alle giovani socie di farsi parte attiva nel proprio club e di assumere una carica al suo interno e poi possibilmente proseguire con una carica nazionale. Nei tempi giusti naturalmente, perché è un'esperienza da vivere in modo pieno per essere apprezzata al meglio e trarne la migliore soddisfazione. Ci sono momenti della vita che effettivamente non lasciano spazio a cose diverse dal lavoro e dalla famiglia, ma prima o poi il tempo giusto arriva, basta aspettare, per me, almeno, è stato così.

Un saluto da tutte noi



Contribuire alla diffusione della voce delle donne

Silvia **Ruspa**

Già, la voce delle donne, alle volte canto gioioso, altre suono tremulo, rotto dalla commozione, altre ancora urlo disperato per dire basta, altre silenzio, un silenzio che rimbomba assieme ai suoni tonanti dei bombardamenti.
Si è appena concluso un biennio, 2021/2023, complesso per l'esistenza di ciascuna di noi. Abbiamo, forse, maggiormente avvertito l'importanza dell'incontro, della presenza, del prendersi per mano, della convivenza con l'Altro da noi.
Fenomeni ed avvenimenti che ritenevano, ormai, archiviati nei libri di storia (pandemia, guerre, migrazioni, etc) si sono riproposti ed hanno agito con la loro carica distruttiva.
Ed in tutto ciò, la Voce delle Donne, la nostra rivista che, sensibile al momento storico attuale, ha osato un rinnovamento nella direzione di una maggiore sostenibilità.
Una redazione composta da professioniste del settore, Cinzia Grenci e Luigina Pileggi, dirette da due donne, Giovanna Guercio e Francesca Pompa, eccellenti compagne di viaggio.
Ringrazio tutte per avermi coinvolta in questa entusiasmante avventura e saluto tutte le soroptimiste dell'Unione Italiana augurando loro un sereno 2024.



"La Voce delle Donne" è alta e autorevole

Cinzia **Grenci**

Parlare alle donne. Di donne e non solo. Raccontarle, valorizzarne i talenti, amplificarne la voce. Ricordare loro che non sono sole, nelle situazioni di difficoltà ma anche nei percorsi di formazione, di autodeterminazione e di realizzazione.
È quello che proviamo a fare con la nostra rivista che è anche un luogo ideale per fare rete, per confrontarsi, per raccogliere dalle testimonianze di alcune delle protagoniste del nostro tempo idee e spunti utili a tutte.
Sulle pagine del nostro periodico, c'è stato spazio non solo per i tanti progetti della presidenza nazionale, declinati in decine di azioni locali, per le provocazioni e i suggerimenti alle istituzioni, per i grandi temi che animano il dibattito sociale, culturale e politico, ma anche per le storie piccole e grandi che fanno la differenza, per la riflessione intima e, talvolta, anche per una lettura ironica e più leggera (ma mai banale!) della realtà nella quale siamo immerse.
Proprio in virtù di questo spirito e di queste finalità, le riunioni di Redazione, sebbene a distanza, sono state bellissime occasioni di scambio di opinioni ed esperienze e hanno cementato relazioni personali sincere e affettuose.
"La Voce delle Donne" è alta e autorevole, non per merito nostro, ma perchè dà conto di un pensiero forte, di una volontà mai doma, di capacità umane e professionali che trovano massima espressione nel nostro club ma che sono anche ampiamente diffuse nella nostra società, nonostante la narrazione ostile, e fertilizzano il vissuto quotidiano delle nostre comunità.



Luigina **Pileggi**

Una bellissima avventura

Grazie. Per la bellissima avventura vissuta in questi ultimi due anni. Per le persone incontrate e le storie raccontate. Far parte della redazione de "La Voce delle Donne" è un privilegio. Non solo perché ti dà la possibilità di lavorare con professioniste appassionate, ma anche perché ti dà l'opportunità di conoscere donne straordinarie. Donne eccezionali che con professionalità, competenza e umiltà si sono fatte strada nel mondo del lavoro, capaci di incidere con il proprio sapere in ogni settore. Capaci di lasciare il segno. Donne straordinarie che abbiamo incontrato, anche se spesso solo virtualmente, conosciuto e raccontato. Molte delle quali sono diventate anche modello d'ispirazione soprattutto per le più giovani.
Così come abbiamo avuto la possibilità di raccontare i tanti progetti portati avanti dal Soroptimist International d'Italia sotto la guida della sua energica presidente Giovanna Guercio. Progetti come sempre di grande impatto sociale, non scontanti, e proprio per questo apprezzati ad ogni latitudine, capaci di incidere sui territori, attestando sempre più quell'autorevolezza riconosciuta al Soroptimist a tutti i livelli. Progetti che, nel loro piccolo, contribuiscono a lasciare il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato. Un'esperienza formativa, che mi ha arricchito molto, grazie al bel lavoro di squadra portato avanti con sacrificio e soprattutto tanta passione. Quelle videochiamate in notturna per progettare la rivista che, dopo un'intensa giornata divisa tra lavoro, famiglia e casa, riuscivano a ricaricarti, grazie all'entusiasmo e la voglia di fare sempre meglio. Ore di confronto, scambi di opinioni e l'apporto che ognuna di noi ha fornito per costruire di volta in volta la rivista ci hanno permesso non solo di crescere professionalmente ma soprattutto di creare legami personali straordinari.
Per tutto questo grazie alla presidente nazionale Giovanna Guercio, alla direttrice responsabile Francesca Pompa e alle compagne di viaggio Cinzia Grenci, Silvia Ruspa e Silvia Di Batte.



Silvia **Di Batte**

Acceleriamo il cambiamento

Carissime amiche,
"Acceleriamo il cambiamento" è il motto dei due anni di presidenza di Giovanna Guercio. Il cambiamento è alla base della vita. Cambiare vuole dire forza, vuole dire coraggio di affrontare nuove sfide, vuole dire mettersi in discussione, in poche parole vuole dire crescita.
Mi sono occupata della rivista per dieci anni, ho lavorato a stretto contatto con cinque presidenti nazionali e due direttrici responsabili. Ognuna con proprie personalità e carisma, idee e modi di vedere diversi. Ho conosciuto tanti aspetti del Soroptimist che difficilmente avrei potuto comprendere. Ma è arrivato il momento del cambiamento, come è giusto che sia. Il cambiamento spesso è traumatico ma sempre positivo. Almeno così la vedo io.
Alla nuova redazione, ad Adriana Macchi, un benvenuto e un augurio di un buon e proficuo lavoro.
Alle mie colleghe di redazione un grazie per la professionalità e la serietà con cui tutte hanno svolto il proprio lavoro.
D'altronde... questo è il Soroptimist!



La città che vorrei
Reinventare la città a misura di donna

L'esperienza del club di Varese

Referenti:
M.Grazia **Tibiletti**, *Presidente*
Valeria **Villa**, *Consigliera*

Coadiutrici:
Franca **Bellorini**
Silvia **Nanni**
Véronique **Perrard**
Monica **Tagliaferri**
Giovanna **Zuccaro**

Il Club di Varese ha sviluppato il progetto nazionale a partire dall'individuazione di tre macroaree di dibattito:

- **Ambiente e salute:** ambiente e salute per il "ben essere" di cittadine e cittadini
- **Cultura ed economia:** la cultura come leva per una prospera economia circolare
- **Sicurezza**: una città sicura nelle strade e nell'etere.

In sintesi le principali attività.

• **Ambiente e salute:** "Un weekend in rosa per la prevenzione del cancro al seno", (marzo 2023), in connessione con il tavolo di lavoro della Sanità del Comune di Varese e in collaborazione con l'Associazione di volontariato CAOS (Associazione di donne operate al seno), in cui sono state eseguite visite senologiche dai medici volontari di Caos e colloqui preliminari per accertare la necessità di test genetici dalle genetiste volontarie di Caos.
Due webinar in occasione di "ottobre rosa" dedicato alla prevenzione del tumore al seno, organizzati dal Club di Varese con i Club di Busto Arsizio e di Como, in collaborazione con CAOS e con Regione Lombardia. In streaming presso la sala Gonfalone di Regione Lombardia.
In entrambe le occasioni sono stati toccati i principali temi che riguardano la prevenzione primaria, secondaria e l'identificazione delle donne ad alto rischio genetico per il tumore al seno. Tali webinar erano dedicati alle imprenditrici e a tutte le donne che lavorano nelle imprese del territorio insubrico. Circa 1000 donne si sono collegate e molte imprese hanno richiesto la registrazione del webinar per diffonderlo a tutte le dipendenti.
Il progetto proseguirà nel 2024 con altre iniziative dedicate al benessere delle donne sempre in collaborazione con il tavolo sanità del comune di Varese.

La locandina dedicata alla prevenzione del tumore al seno



• **Cultura ed economia:** webinar (novembre 2022) con i sindaci, gli assessori e le Istituzioni culturali di Varese, Monza, Fano e Ascoli Piceno, all'insegna della messa in comune di esperienze culturali di vasta portata, quali ad esempio, la coprogettazione partecipata del Comune di Fano che, con la consulenza di Cultura s.r.l. di Milano, ha redatto la progettazione per il nuovo Museo della romanità, votato a includere e valorizzare iniziative di cittadinanza partecipata e nello specifico di quella femminile.
Le socie e le Autorità marchigiane hanno saputo condividere anche l'esperienza della Città delle bambine e dei bambini, esperienza che ha visto la Città di Fano declinare a favore di un progetto educativo evoluto, nuove forme del vivere civile, prestando massima attenzione alla fascia più fragile da proteggere.
Il Club di Monza ha presentato la realizzazione del progetto votato a rein-

terpretare la coltura di antichi agrumeti nell'orto botanico di Villa Reale, andando a sancire il sodalizio tra il Soroptimist e l'Amministrazione comunale, con una rinnovata sensibilità al femminile, a difesa di un patrimonio di valore inestimabile sia a livello naturalistico, sia a livello sociale e culturale.
Le socie di Ascoli Piceno con il Sindaco Marco Fioravanti hanno tratteggiato la preziosa attività a favore del nuovo modo di vivere la città, dal centro storico alle aree interne, declinando le tematiche portanti del nostro progetto nazionale, a favore di una rinnovata vita sociale e cittadina.
Il dibattito ha visto partecipazione e convincimento che l'unione in questo caso faccia davvero la differenza e che una nuova visione del vivere la città del futuro non possa prescindere dallo studio e dalla valorizzazione del passato, anche attraverso i Musei, antenne del territorio, capaci di rinnovarsi e divenire luogo di aggregazione e disseminazione etica e culturale.
Proprio in tale ottica il Club di Varese ha deciso di organizzare una serata di dibattito alla quale sono stati invitati un'ottantina di esponenti del panorama culturale e artistico della città e del territorio di prossimità: i rappresentanti dei quattordici Musei di maggior rilievo del bacino insubrico, ministeriali, provinciali, comunali e Fondazioni, i rappresentanti della politica regionale, provinciale e comunale, numerosi artisti e la quasi totalità delle socie del club cittadino.
Proprio da tale dibattito il Club di Varese ha deciso di volgere in positivo tanta energia, andando a delineare un *Concept* progettuale che è stato condiviso e sottoscritto da 14 Musei e altrettanti artisti, coinvolti in un processo che si sta allargando a macchia d'olio, andando a diffondersi nel territorio e a coinvolgere molti altri artisti e creativi.
Nello specifico il progetto dovrebbe portare all'elaborazione e definizione di un *brand* territoriale capace di interpretare al meglio questo rinnovato spirito soroptimista e un capitale umano di grande valore.
La messa in rete delle proposte culturali, delle attività dei singoli Musei e degli artisti, se ben governate in un processo sinergico coordinato, potrebbero favorire un forte impulso all'economia circolare e sostenibile del nostro territorio, sotto l'egida del progetto nazionale "La città che vorrei".

Il club di Varese ha organizzato una serata di dibattito alla quale sono stati invitati un'ottantina di esponenti del panorama culturale e artistico della città e del territorio, delineando un Concept progettuale condiviso e sottoscritto da 14 Musei e coinvolto molti artisti e creativi

• Sicurezza: **"Una città sicura nelle strade e nell'etere".** il 2024 sarà dedicato allo sviluppo di attività rivolta alla prevenzione e alla educazione alle relazioni, con particolare attenzione nei riguardi delle donne e dei giovani.
Anche per questa tematica sarebbe auspicabile una condivisione di intenti a livello nazionale e pertanto ringraziamo la Presidente uscente Giovanna Guercio per il sostegno, la considerazione e attenzione che ha voluto riservare alle nostre attività, auspicando che la Presidente *incoming* Adriana Macchi possa proseguire e amplificare le relazioni tra i club per una sinergica e proficua attività condivisa per sviluppare ulteriormente l'importante progetto " La città che vorrei" per la realizzazione di un rinnovato vivere civile in città sicure, colte, inclusive e sostenibili.

di Francesca **Pompa**



Dai **giovani** un mare di idee nuove *Ri-pensano e loro città* e le idee diventano **progetti**

Due primi premi assoluti nel Concorso Nazionale "Ri-Generazione Città Giovane": CUNEO - Progetto "Futurigeometri di Cuneo" per la Categoria Scuole Secondarie Superiori, IMPERIA - Progetto "Centro ricreativo The little boys", Scuole Secondarie Inferiori

Quando a livello nazionale il Soroptimist è partito con il progetto rivolto alle scuole di primo e secondo grado e agli ITS lanciando il concorso "Ri-generazione città giovane" di certo le aspettative erano alte, ma queste sono andate ben oltre ogni previsione e si fa presto a capirne il perché.
L'adesione degli alunni è stata altissima, oltre cinquemila studenti di tutta Italia, così come il numero degli elaborati pervenuti, mettendo nell'imbarazzo della scelta la giuria esaminatrice formata da **Donatella Caniani**, ingegnere ambientale e docente dell'Università di Potenza, **Valeria Villa**, storica dell'arte e conservatrice-restauratrice, socia fondatrice di Cultura - Valore Milano e da **Massimo Roy**, architetto, fondatore e AD di Progetto CMR. Raccogliere, esaminare e selezionare è stato un grande lavoro, discreto e silenzioso che dietro le quinte è stato portato avanti da **Paola D'Ascanio**, coordinatrice nazionale del progetto unitamente a **Gianna Colagrande**, Club L'Aquila e **Linda Schifani**, Club di Messina.
Anche la cerimonia di premiazione dei vincitori ha avuto un risalto notevole che ha lasciato negli animi degli studenti e di tutti i partecipanti un

ricordo indelebile per il connubio dato dalla bravura dei giovani premiati e dal celebrare l'evento nella prestigiosa cornice del Campidoglio a Roma, il 6 giugno dello scorso anno, alla presenza della giuria del concorso e della Presidente Nazionale del Soroptimist **Giovanna Guercio**.

Il progetto "**Futurigeometri di Cuneo**" primo classificato a livello nazionale per le Scuole Secondarie di Secondo Grado è risultato vincitore con questa motivazione:
"Il progetto "Futurigeometri di Cuneo per una città giovane" affronta il tema del bando di gara in maniera estremamente articolata ed accurata. Nel condurre dettagliate analisi di base per comprendere i desideri e le esigenze degli ander 35, con le loro proposte progettuali i ragazzi della III A e III B dell'I.I. Bianchi Virginio - Sez. Geometri forniscono un esempio virtuoso di cittadinanza attiva. Particolarmente lodevole risulta essere il coinvolgimento dei bambini della scuola primaria, in un'ottica di inclusione delle giovani e giovanissime generazioni che avranno la possibilità di plasmare e godere della città del futuro".
Ha come obiettivo il recupero di spazi urbani o di edifici dismessi in favore della popolazione giovanile, un esempio replicabile in vari contesti urbani. I futuri geometri in modo particolare hanno preso in esame un'area specifica di una scuola primaria proponendo la valorizzazione del cortile interno, la sistemazione della strada antistante con relativo marciapiede e la riqualificazione del giardino. Il progetto è stato preso in considerazione dall'amministrazione locale ed è in via di realizzazione.

Primo premio assoluto nazionale per la sezione Scuole Secondarie Inferiori al progetto "**Centro Ricreativo Little Boys**" distinguendosi per i seguenti motivi:
"Con la loro proposta "Centro ricreativo Little Boys" della IIIB dell'Istituto Comprensivo Littardi hanno risposto in maniera particolarmente originale e completa ai requisiti del bando di gara. Il loro telegiornale "interattivo" presenta in modo chiaro e coinvolgente il centro giovani proposto, che risulta sviluppato nel dettaglio. Nel riqualificare una zona centrale ma sotto utilizzata della città, il Centro Little Boys propone una soluzione ecosostenibile e mira all'inclusività, che risponde in maniera puntuale al desiderio di socializzazione, incontro e confronto delle nuove generazioni".

Il progetto si propone di realizzare un luogo di aggregazione - studio - confronto per giovani.
Prevede una struttura esagonale modulare, fino a formare

di Lorenzina Bolli
club di Terni

I giovani sono il nostro futuro

Che banalità questa frase che si sente ripetuta ovunque! Però l'esperienza che ho fatto da referente del concorso Ri-Generazione Città Giovane mi ha dato elementi di giudizio per uscire da concetti ormai acquisiti genericamente da tante persone. Mi piace esprimere quello che ho riscontrato nell'ambiente scolastico e nei docenti che sono la struttura portante delle nostre scuole.
Ho conosciuto molti insegnanti e dirigenti scolastici veramente all'altezza dei ruoli che ricoprono. Ho scoperto una Scuola vitale, con persone dalle grandi capacità professionali e che sanno integrare con tante qualità umane di sensibilità, ascolto e comprensione il loro agire nella propria comunità scolastica. Ho compreso con quanto impegno e fatica stimolano i loro discepoli, cercando di essere per loro non solo formatori delle loro competenze ma anche e soprattutto educatori.
Ho compreso quanto i docenti si impegnano nel costruire la personalità dei ragazzi, per renderli cittadini nel senso profondo del "Cives Romanus".
Mi fa piacere aver avuto conferma di quanta professionalità e dedizione siano profuse da numerosi buoni insegnanti nelle nostre scuole e dei tangibili risultati che sanno ottenere.

forme complesse, di diverse dimensioni, a seconda del contesto in cui devono essere posizionate, pensata con pannelli solari sulla copertura e anche per l'utilizzo da parte di persone con disabilità motorie. La possibilità di realizzazione con materiali diversi (legno, acciaio corten, allumino) permette un inserimento nell'ambiente urbano e naturale di tutte le città.

MENZIONI SPECIALI:
Scuole secondarie Inferiori.

VERONA

Progetto "**VIGASIO: la tecnologia per il futuro**" 2C Istituto Comprensivo "Rita Levi Montalcini" di Vigasio:
"Per l'accurata e puntuale analisi critica della realtà e per la capacità di proporre soluzioni e interventi smart e al tempo stesso concreti".

MILAZZO

Progetto "**Il giardino dei sogni Marini**" dell'Istituto IC Primo Giuseppe Garibaldi:
"Per aver saputo individuare e sviluppare nel dettaglio idee innovative e concrete per la rigenerazione del proprio territorio, coniugando desideri e sogni con obiettivi consistenti e realizzabili".

LIVORNO

Progetto "**Rigeneriamo L'Erbuccia**" degli studenti della classe III B dell'Istituto Comprensivo B. Brin (Plesso XI Maggio):
"Per la puntuale e attenta progettazione, che, cogliendo appieno il significato di riqualificazione urbana, attraverso una dettagliata analisi storica e dell'esistente, è stata ottimamente articolata e illustrata".

MENZIONI SPECIALI:
Scuole secondarie Superiori

AVERSA

Progetto "**Green for Heart**, green for Life, green for future" degli studenti della IV B. Indirizzo Design Liceo Artistico dell'Istituto di Istruzione Superiore "Leonardo Da Vinci":
"Per aver presentato in maniera vivace, appassionante e stimolante la progettazione di arredi urbani inediti, concepiti in una proposta green e sostenibile".



L'AQUILA

Progetto "**Camminare verso una città sostenibile**" delle studentesse della classe IV A Turismo dell'Istituto Tecnico Economico L. Rendina:
"Per aver presentato in maniera coinvolgente una strategia progettuale concreta di rigenerazione urbana, con particolare attenzione ai temi della sostenibilità ambientale".

GELA

Progetto "**New Generation Park**" della classe II CAT Istituto I.I.S.S. Ettore Majorana:
"Accurata e completa proposta di riqualificazione urbana, basata su efficientamento e sostenibilità, con proposte articolate per una cittadinanza inclusiva, colta e sportiva. La "bonifica" di cui parla il progetto completa interventi per la coesistenza transgenerazionale; coinvolgendo piccoli, giovani e anziani in un luogo inclusivo e con soluzioni adeguate a ogni fascia di età".

TERNI

Progetto "**Urban green Lights, monumenti interattivi e smart**" degli studenti delle classi 4° TEC, 4AET, 3AIA dell'Istituto Tecnico Tecnologico Allievi Sangallo:
"Per aver sviluppato concretamente un'idea originale e replicabile in molti contesti, per la rigenerazione del patrimonio architettonico urbano".

Più che un concorso **un'esperienza di vita**

di Giovanna **de Finis**
Presidente Club Verona

Ri-Generazione Città Giovane più che un concorso è stata un'esperienza di vita per studenti e docenti, un modo intelligente di fare scuola, un *iter* didattico e formativo unico, oserei dire, perché è stato capace di armonizzare conoscenze e competenze, capacità di analisi e sintesi, oltre che di discussione e di progettazione, in una prospettiva interdisciplinare. E non solo questo: per il lavoro "**Una nuova vita al Parco delle Mura di Verona**" del Liceo Classico dell'Educandato Statale Agli Angeli si è addirittura andati oltre: gli autori del progetto hanno chiesto l'aiuto di alcuni studenti del Liceo Artistico per la definizione di un *render* per mettere a punto un'animazione del progetto. Ecco un bell'esempio di collaborazione civica!

Che dire poi del progetto presentato dalla **Consulta Studentesca Provinciale di Verona**? "Quando ci è stata proposta l'iniziativa, l'abbiamo accolta con entusiasmo, perché ci siamo sentiti chiamati ad agire in prima persona per la nostra città, partecipando e portando la nostra esperienza concreta", così ha esordito orgogliosa la studentessa **Sara Poletti** in occasione della presentazione di tutti i lavori realizzati nella gremitissima sala del Museo di Storia Naturale.

'Volare' poi a Roma per il riconoscimento nazionale tributato ai giovanissimi studenti dell'IC **Rita Levi Montalcini di Vigasio**, che hanno ridisegnato sul concetto di smart city la loro città ideale insieme ai vertici delle istituzioni, è stata un'esperienza unica, piena di significato e generativa di ulteriori passi che l'amministrazione comunale di Vigasio ha in animo di avviare prendendo spunto proprio dal progetto "**Vigasio: la tecnologia per il futuro**" elaborato dalla classe 2ª C.

Quando la scuola 'chiama' i ragazzi e li 'rende protagonisti' con percorsi avvincenti e generativi allora avviene l'incanto. *Ri-Generazione Città Giovane* è stato tutto questo: un incanto! Perché, come afferma **Alcmane**, poeta del VII sec. a.C. "l'esperienza è l'inizio della conoscenza".





Roma, premiazione nazionale dei giovanissimi studenti dell'IC Rita Levi Montalcini di Vigasio



Verona, i premiati del concorso Ri-Generazione Città Giovane *del Liceo Classico dell'Educandato Statale Agli Angeli in collaborazione con gli studenti del Liceo Artistico*

Progetto di contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo:



cosa abbiamo fatto





di Patrizia **Salmoiraghi**

L'abbiamo presentato su questa rivista all'inizio del mandato. Avevamo scritto "Perché Soroptimist International Italia deve occuparsi di bullismo e di cyberbullismo?"

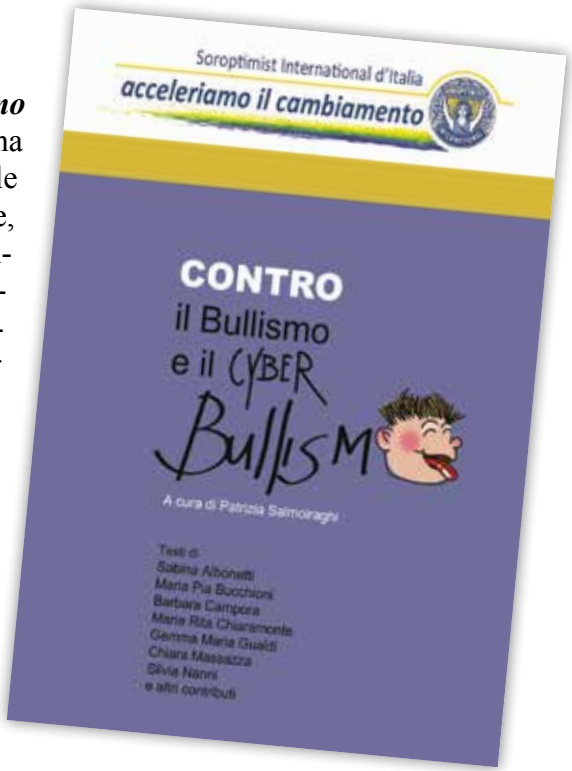
La risposta certo è negli obiettivi, ma soprattutto nell'identità soroptimista italiana. "*SII possiede le forze – una squadra di quasi 5.500 donne-, le risorse – capacità progettuali e organizzative -, le competenze – le professioni più diverse in collaborazione sinergica - le energie – la forza contrattuale locale e la tenacia e l'entusiasmo delle sue socie -.*"

Ora vi raccontiamo queste risorse, queste competenze, queste energie: cioè i nostri due anni di attività.

Proveniente da vari Club un **gruppo di esperte** dei tanti aspetti di questo drammatico e sempre più diffuso problema, coadiuvate da eccellenti collaboratori e collaboratrici

- ha formato una **task force** di formazione e informazione, in sostegno alle attività e alle richieste;

- ha realizzato la **pubblicazione "*Contro il Bullismo e il Cyberbullismo*"** diffusa online (scaricata da una quarantina di club, ma anche da numerose singole persone interessate) e in più di 2000 copie cartacee, distribuite, tramite i club, in 20 scuole, e anche ai tanti partecipanti alle tavole rotonde e agli incontri organizzati, consegnata al Ministro della Pubblica Istruzione, apprezzata, con patrocinio, dal Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza di Regione Lombardia e da alcune Amministrazioni Comunali lombarde, e presentata a "Didacta Italia 2022", la più importante Fiera nazionale del settore;
- ha inserito nel sito una **selezione ragionata di documentazione tematica** (bibliografia e sitografia, cinematografia, proposte di lavoro);
- ha dato **supporto ai club** per l'organizzazione, nelle scuole richiedenti, di incontri in classe con studenti.



La guida contro il bullismo

I **Club partecipanti** al progetto con le loro risorse interne:

- hanno offerto **collaborazione alle scuole** interessate;
- hanno organizzato **tavole rotonde, convegni e incontri** informativi e formativi in presenza o webinar con operatori educativi, genitori e Forze dell'ordine - da evidenziare, a testimonianza dell'importanza del tema e della proficua collaborazione di Soroptimist con le Istituzioni nazionali e locali, tutti gli eventi hanno registrato la partecipazione, come relatori, di alcuni rappresentanti delle stesse (Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Magistrati, Legislatore, Garante per l'Infanzia, Amministratori Comunali...);
- hanno aperto **sportelli** di sostegno ai docenti impegnati.

Patrizia Salmoiraghi, referente nazionale
e il gruppo di lavoro
Sabina Albonetti (club Treviglio P.B.),
Maria Pia Bucchioni (club Roma Tiber),
Barbara Campora (club Busto Arsizio T.O.),
Maria Rita Chiaramonte (club Merania),
Chiara Massazza (club Busto Arsizio T.O.),
Silvia Nanni (club Varese)



Un percorso per avvicinare i giovani *sin dalla giovane età ai temi dell'*innovazione tecnologica e del digitale

La formazione è per il Soroptimist uno degli ambiti a cui dedica molta attenzione e impegno e per questo il 16 giugno 2022 l'Unione Italiana ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione: https: //www.soroptimist.it/it/attivita/protocollo-d-intesa-tra-m.i.-e-sii-41098/

L'attività di promozione e diffusione della cultura nelle scuole viene svolta grazie all'ausilio di esperte dell'Associazione e, quando opportuno, anche con il ricorso a qualificate collaborazioni esterne.
La partnership in atto in questo biennio tra Soroptimist International d'Italia e IBM si è arricchita nel 2023 di una nuova iniziativa composta di tre moduli: SMONTING, CYBERSECURITY e INNOVATION TOUR, rivolti alle giovani generazioni di studentesse e studenti delle scuole primarie e secondarie di 1° e 2° grado di tutt'Italia.
Obiettivo del progetto è stato di avvicinare gli alunni sin dalla giovane età ai temi dell'innovazione tecnologica e del digitale, suscitando la loro curiosità su come sono fatti i dispositivi elettronici con cui entrano in contatto ogni giorno, come utilizzarli in sicurezza ed esplorando insieme le nuove frontiere delle tecnologie digitali emergenti.
Ogni scuola ha aderito secondo il proprio interesse con grande riscontro di partecipazione grazie al lavoro di coinvolgimento svolto dai Club che è stato fortissimo.

SMONTING - *24 ottobre 2023*: 73 classi di scuole medie collegate da tutta Italia - stima di 2000 studenti con i loro insegnanti.

Smontare insieme le cose, in maniera giocosa e collaborativa è stata un'esperienza formativa di osservazione e pianificazione. Poiché smontare non è rompere, è stato dimostrato che gli attrezzi vanno usati nel modo giusto, adottando strategie per poter arrivare dall'intero ai suoi componenti.

CYBERSECURITY - *10 novembre 2023:* 128 classi elementari collegate da tutta Italia – stima di 3000 studenti con i loro insegnanti.
Internet è un luogo straordinario dove è possibile accedere a informazioni, sviluppare conoscenze ed entrare in contatto con persone di tutto il mondo. Attraverso semplici e chiari esempi si è illustrato il peso della Realtà anche attraverso la Rete e che quello che si fa online ha lo stesso peso di ciò che si fa nella realtà. Un esempio: nella realtà non si apre la porta di casa a uno sconosciuto!

INNOVATION TOUR: 25 scuole/istituti superiori per un totale di circa 1000 studenti con i loro insegnanti. Un'ora online per presentare le competenze del futuro, esplorando insieme le nuove frontiere del digitale e delle tecnologie emergenti nell'ottica del superamento del Digital Gap per tutte le studentesse e gli studenti.

SI *riparte!*

62.000 euro alle imprese femminili colpite dall'alluvione. L'azione solidale del Soroptimist Club d'Italia come aiuto alle piccole realtà locali.



di Wilma **Malucelli**
club di Forlì



È il 15 dicembre, è un giorno memorabile per i club di **Forlì** e **Ravenna**, un giorno in cui si concretizzano i valori del Soroptimist e prendono forma i progetti nati "dal fango" della devastante alluvione del maggio scorso. Undici donne coraggiose, giovani imprenditrici, artigiane e dirigenti di aziende a conduzione femminile, sono lì nel salone d'onore della Prefettura di Ravenna a testimoniare la loro volontà di ricominciare. E il Soroptimist d'Italia è lì con loro, nella persona della PN **Giovanna Guercio**, pronto a tendere una mano per farle



"riemergere". Sono state selezionate dai due club romagnoli, che hanno visto il loro territorio stravolto dall'ondata di acqua e fango e hanno ascoltato i racconti e i drammi di tante. La mobilitazione dei Soroptimist club d'Italia ha reso possibile il service, secondo linee d'azione e criteri di scelta ben precisi, deliberati dai due club congiuntamente, in un unico sforzo solidale che ben si riassume nel motto "SI riparte". Grazie alla somma raccolta di oltre **62.000 euro** in totale, il service concentra gli sforzi a sostegno di imprese femminili di vario genere, dalla ceramista di Faenza alle apicoltrici forlivesi, dalla azienda agricola del territorio ravennate alla cooperativa sociale che si occupa di minori disabili, dalla azienda manifatturiera all'artigianato. Le risorse sono state distribuite in modo mirato e proporzionato all'entità del danno subito, tenendo conto anche della ricaduta del nostro contributo sul tessuto economico e sociale di alcune piccole comunità locali. L'emozione di tutte le presenti a Ravenna, comprese le autorità istituzionali, a cominciare dal Prefetto che generosamente ci ha ospitato, era palpabile come la vera e propria commozione delle "nostre" imprenditrici coraggiose. "Grazie per il tempo e le energie spese per aiutarci.... mi sento onorata per essere stata scelta": queste le parole di **Monica**. E **Jenny** aggiunge: "Ancora non trovo le parole per esprimere la mia gratitudine per questa intensa giornata che non dimenticherò, vi sono infinitamente grata per avermi circondato di così tante persone dallo spessore umano straordinario: da oggi potete contare su una sorella in più".

La riconoscenza di queste giovani donne, che di nuovo possono sperare in una ripartenza, è il risultato più bello e ci dà la misura di quanto il Soroptimist e le sue azioni concrete possano incidere sulla vita delle donne e delle comunità locali. "È stata una cerimonia bellissima, toccante... tra voi amiche si respirava una bella aria di complicità, amicizia e rispetto": questo mi ha detto **Monica** nel salutarmi...L'ho ringraziata e abbracciata, con la promessa che, quando il laboratorio sarà di nuovo operativo, andremo a vedere il risultato del nostro progetto, nato e voluto da tante "connessioni femminili" per la ricostruzione.

SIE Leadership Academy
"Leadership without borders" a Como

Una storia di successi e motivazione



di Donatella **Caniani**
Componente del Comitato Organizzatore SIE. LA Italy



Le numerose attività culturali hanno permesso alle partecipanti di vivere la città in modo dinamico, contribuendo significativamente al team building ed alla costruzione di connessioni significative, anche condividendo prospettive uniche provenienti da contesti culturali diversi.

La meravigliosa città di Como, sulle sponde dell'omonimo lago, in Italia, ha fatto da sfondo ed ha accolto con caloroso entusiasmo le partecipanti alla "**Leadership Without Borders**" **Academy**. Ventotto giovani laureate, provenienti da dieci diversi paesi europei, hanno preso parte, nello scorso novembre 2023, ad un evento formativo unico, improntato alla crescita personale e professionale delle partecipanti.

Il programma dell'Academy, frutto della collaborazione tra **Soroptimist International d'Europa e d'Italia, SDA Bocconi - School of Management dell'Università Bocconi di Milano e l'Università dell'Insubria,** ha offerto alle partecipanti una settimana intensiva di apprendimen-

I rappresentanti delle aziende intervenute hanno condiviso le proprie esperienze in tema di parità di genere nei modelli di business, promuovendo una discussione proficua e concreta in merito alla realtà del mercato del lavoro

to e condivisione, un sapiente bilanciamento tra sessioni in aula e la possibilità di immergersi nelle **bellezze storiche, artistiche e culturali di Como**. Le numerose attività culturali hanno permesso alle partecipanti di vivere la città in modo dinamico, contribuendo significativamente al team building ed alla costruzione di connessioni significative, anche condividendo prospettive uniche provenienti da contesti culturali diversi.

Al convegno "**Leadership Academy Italy meets Como**", hanno preso parte le principali autorità locali e i rappresentanti del mondo imprenditoriale. La partecipazione della Presidente Europea, **Carolien Demey, e di Giovanna Guercio**, Presidente dell'Unione Italiana, ha contribuito a consolidare l'importanza di iniziative come la Leadership Academy nel contesto attuale. Nel corso del convegno, moderato dalla Segretaria Nazionale, **Annarita Polacchini**, si sono affrontate tematiche cruciali, approfondendo i casi aziendali, presentati da sostenitori chiave dell'incontro, quali Fondazione Cariplo, Korian Italia, PWC Italia, Refresco Italia e Sacco. I rappresentanti delle aziende intervenute hanno condiviso le proprie esperienze in tema di parità di genere nei modelli di business, promuovendo una discussione proficua e concreta in merito alla realtà del









In queste e nelle pagine precedenti alcune immagini dell'evento realizzato dal Soroptimist International d'Europa e d'Italia in collaborazione con SDA Bocconi - School of Management dell'Università Bocconi di Milano e l'Università dell'Insubria



mercato del lavoro. Giovanna Guercio, Presidente del Soroptimist International d'Italia, ha sottolineato l'importanza della formazione sulla leadership e le soft skills in generale per la crescita personale e professionale delle donne nel mercato del lavoro. L'approccio innovativo della Leadership Academy, che ha coinvolto due prestigiose università, ha reso l'esperienza stimolante e preziosa per le partecipanti selezionate. L'intera iniziativa è stata resa possibile grazie al sostegno di Soroptimist International Europe, al patrocinio dell'Università dell'Insubria rappresentata dalla Delegata del Rettore Prof. **Barbara Pozzo,** e di istituzioni come Fondazione Cariplo, Comune di Como, Provincia di Como, Camera di Commercio di Como-Lecco, Università dell'Insubria e Confindustria Como, insieme alle sponsorizzazioni

Il rapporto privilegiato tra una figura senior ed una junior, porta notevoli benefici anche alla mentore, che riceve dalla relazione di mentoring diversi benefici, quali il miglioramento delle competenze interpersonali, sviluppo futuro, vivacità, stimoli, sfide, oltre che collaborazione e networking.

di PWC Italia, Korian, Refresco Italia-Spumador e Sacco.

La presenza di **Anne-Marie Vreman**, SIE Scholarship Chairperson, è stata l'occasione per introdurre le partecipanti all'importante progetto di mentoring, in cui Soroptimist Europe e Soroptimist Italia ogni anno investono grande energia. Il mentoring, verso cui tutte le partecipanti hanno mostrato grande interesse, si distingue dalla formazione e dal coaching per l'enfasi posta sul rapporto personale tra la mentore e la mentee, nonché per l'obiettivo finale, che è lo sviluppo complessivo della vita della mentee, che riceve molti benefici, quali supporto, incoraggiamento, affermazioni di carriera, critiche costruttive, consigli (raramente), il poter osservare una role model ed accrescere le proprie competenze di leadership, e viene aiutata a diventare chi vuole essere. Il rapporto privilegiato tra una figura senior ed una junior, porta notevoli benefici anche alla mentore, che riceve dalla relazione di mentoring diversi benefici, quali il miglioramento delle competenze interpersonali, sviluppo futuro, vivacità, stimoli, sfide, oltre che collaborazione e networking. **Donatella Caniani e Serenella Panaro**, hanno portato la competenza e l'ampia esperienza del Soroptimist International d'Italia in materia di Mentoring, suscitando l'interesse concreto di tutte le partecipanti.

La Leadership Academy "Leadership Without Borders" ha segnato un importante passo avanti nella promozione della crescita professionale delle giovani donne europee che vi hanno preso parte, fornendo strumenti concreti per affrontare le sfide del mercato del lavoro con determinazione, propositività e competenze interculturali. Como, con il suo scenario incantevole, ha fornito la cornice ideale per un evento che resterà impresso nelle menti delle partecipanti come un capitolo significativo nel loro percorso di vita e di leadership, come sottolineato da tutte le partecipanti durante la loro restituzione finale.







Formazione di donne in carriera e di *rifugiate*

Come ormai molte – ma non tutte – le Socie sanno, le Borse di Studio della Federazione Europea Soroptimist SI/E sono destinate a donne in carriera e nelle professioni che intendano completare la loro formazione, con particolare attenzione alle materie STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Matematica); a donne nelle professioni che intendano compiere un cambio di attività o nella carriera; e infine a donne provenienti da paesi in via di sviluppo appoggiate a un Club Soroptimist della Federazione Europea, che desiderino migliorare la propria formazione professionale o istruzione ai fini di un avanzamento nella carriera. Ad anni alterni si aggiunge anche la Borsa speciale intitolata alla dott. **Suzanne Noël**, rivolta a donne che abbiano intrapreso la professione nella chirurgia plastica, e che intendano perfezionarsi in questo campo.

Le Borse di Studio sono erogate tutti gli anni dalla **Federazione Europea Soroptimist** per un ammontare massimo di **€ 15.000** per ciascuna candidata, anche se raramente si è potuto raggiungere questa cifra, a causa del gran numero di domande provenienti da tutte le Unioni d'Europa. Alle singole Unioni è quindi demandato il compito di una prima selezione: l'Unione italiana può presentare al massimo due candidature, individuate dalla Commissione fra quelle presentate ogni anno dai Club italiani.

Nel biennio 2021-23 la Commissione ha fatto un formidabile en plein: (con legittimo orgoglio soroptimista) tutte le candidate presentate dall'Unione italiana sono risultate vincitrici delle Borse europee.

Presentata dal Club di Catanzaro, ha vinto la Borsa SIE di **€ 6.000 Endurance Iyengumwena**, una ragazza nigeriana, che aveva già compiuto gli studi superiori a Catanzaro, per completarvi il Corso di Laurea in Infermieristica, con il sogno di tornare al suo Paese e prestare la sua attività, forse un giorno anche come medico.

Ha ottenuto una Borsa SIE di **€ 6.000 Bina Shabnam**, una giovane afghana presentata e "adottata" dal Club di Pavia,

La Commissione per le Borse di studio europee dell'Unione Italiana del Soroptimist, attiva dal 2010 e costituita da Lea Campos Boralevi (club Firenze Due), Presidente, da Virginia Messerini Cafarella (club di Pisa) Edvige Veneselli Sarperi (club Genova Due), confermata dalla Presidente Nazionale Giovanna Guercio per il biennio 2021-23.



Lea Campos Boralevi
club Firenze Due



Virginia Messerini Cafarella
club di Pisa



Edvige Veneselli
club Genova due

già laureata in Ingegneria Chimica e con importanti esperienze associative femminili nel suo Paese, e che, ammessa al Master in Cooperazione e Sviluppo all'Università di Pavia, in seguito ai noti fatti della guerra civile in Afghanistan, non aveva più le risorse per portarlo a termine.
Nel 2023 ha vinto una Borsa SIE di **€ 3.500 Aimée Marie Chantal Abitonda**, presentata dal Club di Varese, gemellato col SI Club di Ruhengeri (Rwanda), che ha segnalato questa giovane, laureata in Ingegneria Meccanica nell'Università del Rwanda, che per difficoltà economiche non riusciva a portare a termine il Master in Business Administration e Management nel petrolio, gas ed energia, vitale per lo sviluppo del suo paese.
L'altra candidata che ha ottenuto un Borsa di **€ 5.000** è **Mobina Ghofrani**, presentata dal Club di Piacenza, una ragazza iraniana diplomata in Economia nel suo paese e ammessa come studente internazionale al Master in Global Busines Management del Campus di Piacenza dell'Università Cattolica, ma che per problemi legati alla situazione nel suo paese non era riuscita ad ottenere finanziamenti.
Gli importi delle Borse nel 2023 sono stati leggermente inferiori, poiché quest'anno la Federazione Europea del Soroptimist si è impegnata anche in una nuova direzione, quella di erogare dei Fondi speciali riservati a Donne con status di Rifugiate, destinati a coprire i costi per corsi professionali e raggiungere l'indipendenza economica. Su questi Fondi - purtroppo molto ridotti per l'alto numero di richieste ricevute - hanno comunque ottenuto un finanziamento di € 700,00 ciascuno le candidate presentate dal **Club di Ascoli Piceno** (una giovane afgana - Corso per Parrucchiere), dal **Club di Conegliano Vittorio Veneto** (un'altra giovane afgana - Corso per Assistente odontoiatrica), e dal **Club di Modena** (una giovane eritrea - Corso di Autoscuola). Per questo ulteriore impegno, la Commissione italiana è stata validamente coadiuvata da **Eleonora Agostini** (Club di Pisa), **Antonella Gagliano** (Club di Messina) e **Laura Pisano** (Club di Cagliari).
L'esperienza di questi lunghi anni nella Commissione è stata decisamente positiva, soprattutto grazie a **Virginia Messerini** e **Edvige Veneselli**, che hanno coordinato e indirizzato con competenza e umanità il lavoro di tanti nostri Club, per permettere a giovani donne meritevoli di completare la loro istruzione con corsi di studio, di perfezionamento e di formazione professionale, favorendo spesso una svolta decisiva nelle loro vite, realizzando al meglio le finalità del Soroptimist e dando vita così a un'importante storia di Service e di amicizia nella nostra Unione.

Lea Campos Boralevi
Presidente, Commissione Borse Europee,
Unione Italiana Soroptimist

Donne nella società: leadership femminile, **strumenti normativi e partecipazione attiva**



Un convegno per celebrare e discutere di Leadership Femminile, per dar spazio al talento di giovani donne come le vincitrici del Bando Soroptimist Fondo del XXVIe, la percussionista **Melika Masoudi** seconda classificata della XIII edizione del Concorso Nazionale Giovani Talenti Femminili della Musica Alda Rossi da Rios. Una splendida opportunità per ammirare e ascoltare l'avvincente monologo sulle eroine della scienza di **Gabriella Greison**, fisica, scrittrice, performer teatrale, Premio Soroptimist del biennio 2021-2023.

Dopo il benvenuto del Rettore dell'Università Cattolica **Franco Anelli**, la professoressa **Barbara Boschetti**, Ordinario di Diritto Amministrativo, ha coordinato la tavola rotonda sulla leadership femminile. **Maurizia Iachino Leto**, Senior Advisor Key2people Corporate & Family Governance, Presidente Fuori Quota, afferma che "è la categoria della **leadership tradizionale** ad essere **andata in crisi**". "Ciò che è riconosciuto, a tutti i leader, quindi uomini e donne, è il saper ascoltare le persone, accoglierle, comprendere i momenti down, i momenti di debolezza, i momenti di frustrazione, i momenti difficili, che ci sono sempre nella vita di un'azienda e delle sue persone al vertice e non". **Claudio Morpurgo**, Socio fondatore dello Studio Legale



Franco **Anelli**
Rettore Università Cattolica di Milano



Claudio **Morpurgo**
Socio fondatore
dello Studio Legale Morpurgo
esperto in Diritto del lavoro



Maurizia **Iachino Leto**
Senior Advisor Key2people Corporate & Family Governance, Presidente Fuori Quota



Giovanna **Paladino**
Direttrice e Curatrice
del Museo del Risparmio,
Capo della Segreteria
Tecnica di Presidenza
Intesa Sanpaolo

Morpurgo, esperto in Diritto del lavoro, identifica il problema: "non è che ci sia una differenza tra uomo e donna, ma esiste uno schema, una struttura, una situazione che ancora non permette alla **leadership femminile** di essere messa **al centro** e di **non essere scissa rispetto alla propria identità ed irripetibile individualità**". **Giovanna Paladino**, Direttrice e Curatrice del Museo del Risparmio, Capo della Segreteria Tecnica di Presidenza Intesa Sanpaolo definisce uno stile di leadership femminile: "Penso che le donne debbano ambire all'**autorevolezza**: io dico una cosa perché la so e quindi la dico in maniera autorevole, non aggressiva per importela perché in un mondo del lavoro complesso se impongo qualcosa difficilmente ottengo risultati." Secondo **Giovanna Guercio**, Presidente Nazionale Soroptimist International d'Italia "non ci sono abbastanza donne nei posti di potere. Le donne, se vogliono cambiare, se vogliono fare in modo che la società diventi più accogliente rispetto alle loro esigenze, alle esigenze delle famiglie, delle coppie, di tutti, devono ricoprire delle posizioni di potere, necessariamente. Devono impegnarsi per poter cambiare quelle regole del vivere sociale, del vivere civile, che oggi non consentono una vita equilibrata".
La presentazione dei lavori delle vincitrici del Bando Soroptimist Fondo del XXVIe è stata introdotta da **Ada Maria Florena**, Vicepresidente Soroptimist International d'Italia, Prorettrice dell'Università di Palermo: "Quello del venticinquennale è un bando che vede il Soroptimist in una delle sue prerogative più affascinanti, quella di cercare di **coinvolgere i giovani e di far emergere i talenti**". E aggiunge "In merito alla Leadership femminile, argomento della tavola rotonda, vorrei riprendere il concetto dell'umiltà. Una caratteristica che troppo spesso non viene colta in quello che è il suo grande valore, perché in effetti la capacità di essere umile rende davvero un leader una persona di valore, mentre troppo spesso si pensa che sia un segno di debolezza".
Fiorella Chiappi, Comitato Pari Opportunità Soroptimist International d'Italia, Psicologa Psicoterapeuta e Presidente Istituto C.O.R.I, ha parlato **dell'importanza non solo di fare Ricerca, ma di diffonderla** e di metterla in rete. "Il materiale frutto delle due ricerche realizzate può essere consultato dai club, essendo pubblicato nel nostro sito, e i club possono fare a loro volta un lavoro sul territorio con le scuole; quindi, creare quella rete territoriale che è importante utilizzando i materiali e volendo, anche contattando le stesse autrici per concordare un loro intervento. Come Soroptimist siamo un club internazionale che ha delle federazioni in tutto il mondo collegate in rete e questo ci permette di condividere le ricerche a livello mondiale. Le veicoleremo nei prossimi giorni ad alcune istituzioni, tra cui l'Osservatorio del Dipartimento Pari Opportunità del Governo, di cui il Soroptimist fa parte e il GREVIO, gruppo di esperti contro la violenza domestica istituito dal Consiglio d'Europa ".

di Lorenzina **Bolli**
club di Terni

Ne dobbiamo fare ancora di strada



Ne dobbiamo fare di strada ancora noi donne per avere il riconoscimento e la considerazione sociale nell'ambiente in cui ognuna lavora, opera ed esprime tutta la sua personalità. Certo non tutte le donne devono fare la stessa quantità di percorso, perché ci sono donne che hanno raggiunto posizioni apicali e posizioni socialmente riconosciute, ma saremo veramente libere di esprimere noi stesse con tutte le nostre caratteristiche e di accedere a tutti i ruoli, quando tutte avranno raggiunto il livello di non essere valutate come donne, ma come persone.

Per questo ho apprezzato molto l'idea innovativa, alla base del corso sulla Leadership e Membership che il Soroptimist d'Italia ha costruito e ha messo a disposizione di tutte le socie dell'Unione.

Penso che le donne ancora debbano far crescere la consapevolezza che "ce la possono fare", ma debbono uscire dagli stereotipi che anche senza rendercene conto ci condizionano tutte, ci imbrigliano già da bambine in famiglia come a scuola, determinando atteggiamenti un po' fatalistici e che affiorano anche in quelle donne che hanno raggiunto posizioni di prestigio.

Il corso del SII mi è piaciuto molto e lo ho seguito con attenzione perché ha fornito elementi chiari, ben espressi, offrendo argomenti che ognuno poteva approfondire poi personalmente. Le giovani professioniste e le specialiste che hanno condotto i vari moduli sono state molto coinvolgenti associando capacità professionali a capacità umane di soft skills che hanno reso il corso piacevole e utile.

Mi è sembrato importante che sia stata posta molta attenzione alla capacità di lavorare in squadra facendo capire che lavorando insieme si va più lontano e si cammina in modo più sicuro.

Il corso ci ha fatto riflettere su come chi ha una leadership autorevole, condivisa e ha capacità di ascolto e di sintesi dei pensieri e delle idee del gruppo con il quale lavora, può condurre con visione e carisma, qualità necessarie per raggiungere i risultati.

Chi ha o ha avuto esperienze professionali di ruoli apicali sa quanto siano necessari questi elementi per costruire e lavorare in un gruppo coeso che opera con obiettivi condivisi da tutti.

Il corso del SII ha chiarito tutti questi aspetti offrendo strumenti utili per tutte noi. Per la prima volta è stato proposto un corso su un argomento tanto attuale e metterlo a disposizione di tutte noi è stata una grande opportunità. Anche nei nostri Club, infatti, abbiamo bisogno di visione di consapevolezza per migliorare la capacità di espressione di tutte le donne in qualsiasi campo e luogo esse operino, per meglio lavorare insieme.

Il corso ci ha dato anche l'occasione di conoscere piattaforme informatiche che mettono a disposizione temi di approfondimento su come costruire le proprie conoscenze dandoci una grande finestra affacciata sul mondo. Questo mi piace del SII: appartenere ad una grande Rete che mi connette con tutte le Socie con esperienze, idee e culture diverse con le quali poter confrontare le mie idee e quelle del Club e leggere la realtà con strumenti moderni e adeguati.

Il corso sulla Leadership ha risposto a queste caratteristiche in maniera moderna attuale e innovativa.

Ringrazio ancora il SII per questa opportunità con l'auspicio di poter partecipare ancora ad altre iniziative di questo genere.

INTERVISTA A FIORELLA CHIAPPI
di Francesca **Pompa**

L'azione potenziante *dei ruoli nei Club*



Fiorella **Chiappi**

Il progetto Leadership&Membership, progetto ideato e fortemente voluto dalla Presidente Nazionale si è snodato sull'intero biennio e lascia un'eredità destinata a dare frutti negli anni e ad essere generatrice di nuovi stimoli anche nella vita stessa dei nostri Club e in quella di ogni donna

Parlare di leadership femminile significa svolgere un'azione sociale che apre al cambiamento, all'esigenza di riflettere su alcuni aspetti della nostra epoca che tendono ancora ad ostacolare il pieno riconoscimento al valore aggiunto di cui le donne sono portatrici, in ogni ambito.

La valorizzazione dei talenti femminili è una leva chiave per l'economia e la società in generale, per stimolare l'innovazione e aumentare la resilienza. Ora più che mai è necessario incoraggiare azioni concrete per dotare le donne di quegli strumenti di autodeterminazione che aiutano a sviluppare il proprio potenziale.

Al progetto *Leadership e Membership* del Soroptimist hanno aderito circa 1800 partecipanti in 13 eventi, un percorso articolato di incontri su criteri e comportamenti per la gestione consapevole del ruolo di *member* e di *leader* all'interno del proprio club service, con l'auspicio che, a rotazione, sempre più socie possano ricoprire ruoli di leader e avventurarsi in quelli nazionali. Esperienze, queste, che possono consentire a ognuna di sperimentarsi sia nella dimensione gestionale associativa che in quella lavorativa.

Va detto innanzitutto che le donne si sono affacciate al mondo del lavoro e ai ruoli apicali da pochi decenni, come afferma **Fiorella Chiappi**, psicologa, psicoterapeuta, animatrice del progetto *Leadership e Membership* cui riassumiamo le motivazioni che hanno portato ad intraprendere questo percorso, a dare valore al ruolo di *member* e di *leader* nei nostri club service.

Cosa significa leadership femminile nella nostra epoca?

È importante ripercorrere la storia che per millenni ha visto una differenza di genere molto rigida e alcune specificità della nostra cultura, perché ci fa capire come oggi, nonostante le leggi innovative sulle pari opportunità, nel nostro Paese rimangono schemi culturali difficili da sconfiggere, vero è che siamo fanalino di coda per l'occupazione femminile in Europa.

Se andiamo indietro, diciamo nella mitologia greca, troviamo invece una complessità di figure e una pluralità di ruoli maschili e femminili che ampliavano la scelta individuale?

Ginette Paris, una psicanalista che vive in California dove insegna psicologia e mitologia, dice che uno dei grossi problemi della sofferenza della donna moderna è quello di avere modelli di riferimento troppo dicotomici che concettualizzano il mondo sulla base di categorie ferree, rigide.

Per questa autrice un possibile modo per ampliare la gamma di modelli femminili è quello di osservare la complessità delle divinità femminili e maschili dell'antica mitologia greca, che mostrano una pluralità di sfaccettature possibili di sé.

Ecco perché parlando di leadership femminile è necessario fornire modelli di donna fuori dagli stereotipi. Nei racconti di vita, ad esempio, di **Rita Cucchiara**, la nostra socia soroptimista esperta di intelligenza artificiale, troviamo la donna impegnata, di successo, ma anche quella che accudisce, che fa la mamma.

Aggiungo che ogni donna nella sua vita può, come **Rita Levi Montalcini**, anche decidere di non sposarsi e avere figli.

Abbiamo bisogno di destrutturare i vecchi cliché che pongono una sorta di conflittualità tra l'essere una scienziata e nello stesso tempo una donna che vive i propri affetti, la propria famiglia?

Sicuramente, ogni giovane donna deve poter scegliere ciò che sente e per cui è predisposta, ma per farlo ha bisogno anche di modelli culturali che valorizzino e sostengano le sue capacità e motivazioni.

Spesso, proprio le donne, per il condizionamento del ruolo tradizionale di madre, sono portate a reprimere alcuni desideri professionali e a vivere dei sensi di colpa se non sono completamente dedite alla cura familiare.

Necessitano cambiamenti culturali e politiche che consentano a donne e uomini di poter coniugare i tempi lavorativi con quelli della propria vita, affetti, famiglia.

Abbiamo bisogno di letteratura, cinematografia, di esempi mitologici, di racconti di vita che infrangano vecchi schemi a favore di un femminile che accanto ad altri uomini si muove nel mondo risolvendo i problemi.

Per rompere con questi tabù non basta legiferare, ma avremmo bisogno anche di luoghi di riflessione?

In Italia mancano luoghi di riflessione

con possibilità di incidere per i necessari cambiamenti, per esempio, sulle funzioni educative che gli adulti devono avere nei confronti dei bambini, degli adolescenti, su come si struttura l'identità di genere con il rischio di riproporre certe rigidità. La trasformazione culturale si fa dove ci sono luoghi di pensiero, dove le persone s'incontrano per capire, progettare, agire. La nostra stessa associazione Soroptimist è uno di questi possibili luoghi, perché ha una funzione catalizzatrice importante con punti di riferimento molto chiari e la volontà di calarli nel concreto delle situazioni. Ogni club in fin dei conti è un gruppo di persone di pensiero, dove si può dibattere, riflettere, confrontarsi per poi agire con precisi progetti e valutarne gli esiti.

In quest'ultime parole ritrovo tutto il senso dell'azione potenziante dei ruoli nei club e della missione stessa soroptimista. Si crea comunità nel momento stesso in cui ci sono persone che si riuniscono, interagiscono e qui entrano in gioco le funzioni di leadership e membership?

La trasformazione culturale si fa dove ci sono luoghi di pensiero, dove le persone s'incontrano per capire, progettare, agire.

Diciamo anche un'altra cosa: oggi non si parla più di STEM e basta, ma di STEAM e soft skills e di quanto le promuova. Abbiamo capito che l'innovazione tecnologica ha bisogno anche di quelle discipline che narrano storie individuali, narrazioni di uomini e donne che affrontano la realtà in maniera diversa. Ci vuole sensibilizzazione culturale, ci vuole discussione e tanta formazione. Gli incontri che hanno caratterizzato il progetto sono stati degli incontri di pensiero, di opportunità e di apertura al cambiamento. Anche se abbiamo lavorato a livello nazionale con grandi risultati, occorre ancora approfondire il tema della leadership. Ho verificato che c'è molto interesse ad affrontare alcuni temi sullo sviluppo delle carriere femminili e sul potere di delega, intervenendo sul ruolo della membership, anche all'interno dei nostri club.

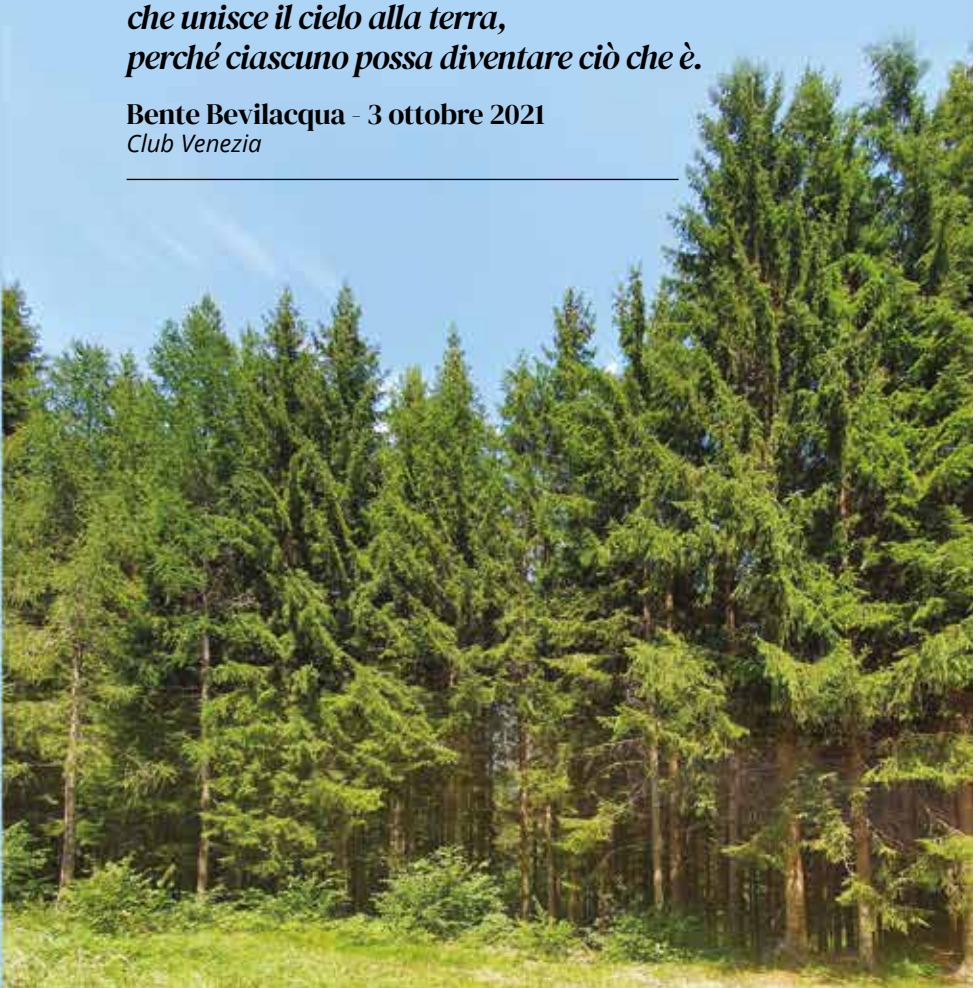
Vero che noi donne italiane, per un problema di iper responsabilità, abbiamo difficoltà a delegare?

Molte tendono a fare tutto loro, non delegano. Oltre a lavorare fuori casa la donna si assume l'onere dell'educazione e della cura familiare. Possiamo dire che tiene in piedi il welfare italiano.
Siamo molto brave nell'assumerci il carico dei ruoli, ma abbiamo ancora molto da imparare in fatto di autorealizzazione e autoaffermazione e, necessariamente, del perché, quando e come fare per delegare.

3 ottobre 2021 Il Progetto del **Centenario** del **Soroptimist International d'Italia**

Divelti, piegati, a terra uniti
do, re, mi,
non sarete nulla forma, nulla opera,
non minori o maggiori,
ricordi impossibili in mani che volevano,
solo frammenti sciolti per donarci figli rossi.
Saliremo la valle per ascoltare il suono del loro esistere.
Sempre spinti dal nostro cercare,
saliremo il monte Analogo,
che unisce il cielo alla terra,
perché ciascuno possa diventare ciò che è.

Bente Bevilacqua - **3 ottobre 2021**
Club Venezia





di Cinzia **Grenci**

Rinasce la **Foresta** che ***suona***

Progetto selezionato dalla Convention del Soroptimist International di Dublino

Fortemente voluto dalla presidente Giovanna Guercio per celebrare i 100 anni della fondazione della nostra organizzazione, con un'azione che ricordasse le nostre Fondatrici e lenisse le ferite inferte dalla tempesta di Vaia che nella notte del 29 ottobre del 2018 distrusse circa 14 milioni di alberi nel nord Italia, in particolare in Val di Fiemme. Per lo più pregiatissimi abeti rossi ultracentenari, caratterizzati da capacità di risonanza, che vengono utilizzati per la realizzazione di strumenti musicali.
E così si è deciso di contribuire alla messa a dimora di un albero per ogni socia: prima poco meno di 5.000, poi si è arrivati a 15.000 alberi, su una superficie di circa nove ettari.
Per sostenere questo obiettivo, tutti i club si sono attivati con proprie donazioni e con iniziative originali e di qualità finalizzate alla raccolta fondi.

Anche dal punto di vista simbolico, un progetto di grande impatto: come gli abeti, con le loro radici, proteggono il territorio dal dissesto e lo arricchiscono di ossigeno e bellezza, così la nostra organizzazione tutela e valorizza il patrimonio di competenze femminili che contribuisce significativamente allo sviluppo solidale e sostenibile della nostra società.

Ma "Rinasce la foresta che suona" non si fermerà qui. Il progetto è stato realizzato in collaborazione con la Magnifica Comunità di Fiemme, che continuerà a prendersene cura con la stessa passione che da secoli riserva al proprio territorio.

La Comunità sta realizzando un piano di rivitalizzazione e recupero dell'area – come ci ha ben spiegato la coordinatrice del progetto **Anna Paganoni** – monitorando il ripopolamento della flora e della fauna. Non bisogna dimenticare, infatti, che la tempesta Vaia ha ucciso migliaia di animali che popolavano i boschi delle Dolomiti.

Una vera e propria operazione di restauro ambientale, anche nel segno della mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, che coinvolgerà gli attori principali del territorio trentino.



La spilla con cui l'Unione ha festeggiato il Centenario del Soroptimist International



Dal dono inizierà il racconto
Dei figli rossi generati dalla terra,
Se il cielo chiamera' i semi,
Nutriti dal nostro desiderio.
Vegetali guerrieri,
L'uno dall'altro protetto,
Saliranno per noi,
Se la vita loro sara' sempre data
Verso le note del loro destino
In un giorno breve di luna calante.

Bente Bevilacqua - **3 giugno 2023**
club di Venezia



A conclusione...

Il lungo biennio Guercio – 27 mesi ricchi di incontri, iniziative, webinar, eccetera – si avvia alla conclusione.

Abbiamo piantato alberi, abbiamo realizzato service importanti, sono state inaugurate tante "stanze tutte per sé" e si è lavorato con e per le detenute di molte case di detenzione o circondariali, abbiamo dato sostanza ai nostri sogni immaginando città vivibili e belle, abbiamo chiesto agli studenti di progettare il futuro delle loro città, abbiamo archiviato i nostri documenti…e tanto altro.

Ora è il momento dei bilanci: ho preso i numeri della Rivista, ho riletto i miei brevi contributi, ho pensato che il post-covid è stato presente più volte nella mia pagina, sia per analizzare semplicemente i tanti svantaggi e i pochi vantaggi della didattica a distanza e Webinar, sia per chiedere ad alcune insegnanti notizie sulla scuola che avevano lasciato, su quella che hanno ritrovato, su cosa vorrebbero per rendere più produttivo e gratificante il loro lavoro.

In un'occasione ho scritto di Formazione Permanente, in altre mi sono soffermata sulla capacità e libertà di scegliere delle nuove generazioni e sulle nuove possibilità di diffusione e conoscenza offerte da Wikipedia, offerte anche a noi Soroptimiste che – accompagnate dal Protocollo Wikimedia Italia/Soroptimist d'Italia – abbiamo potuto inserire più di quaranta Voci di donne.

Solo in un caso (era il n.° 38) partendo dai nostri service, mi sono soffermata sui grandi cambiamenti che hanno caratterizzato la seconda metà del '900. E l'ho fatto – non avevo scelta, i libri sono il mio pane quotidiano – prendendo spunto dalla quadrilogia di Elena Ferrante che, a cominciare dal 1944, ha seguito la vita di due bambine che diventano donne adulte, tra amori sbagliati e scelte difficili, successi inattesi e delusioni cocenti, mentre intorno a loro il mondo cambia rapidamente.
E noi con lui, accelerando il cambiamento!

Luciana

Community CLUB

club di **Belluno**

Bettina ritorna a Belluno con le sue Melusine

Si chiama *"Melusine's Buzz Poem - Omaggio a Dino Buzzati"* e prenderà posto nel foyer del Teatro Comunale di Belluno, che presto gli sarà intitolato. Un omaggio speciale realizzato dalla scultrice **Bettina Scholl Sabbatini**, soroptimista lussemburghese con origini bellunesi. L'iniziativa segue quella dello scorso anno quando, il Soroptimist Club Belluno-Feltre, in occasione del 40le della sua fondazione, presentò alla Città la mostra *"Melusine's Buzz Poem"* realizzata da Bettina e ispirata all'opera buzzatiana e alle leggendarie creature dei boschi. Per il successo ottenuto, Bettina decise di creare un nuovo gruppo di sculture da donare al Comune di Belluno. Sono nove sculture di bronzo patinato, figure leggere e svolazzanti scaturite dalla fantasia e dalla sensibilità della Sabbatini e ispirate alle celebri creature, le melusine appunto, presenti nel "Poema a fumetti" dell'illustre scrittore bellunese Dino Buzzati, ninfe dei boschi e delle acque montane, *"fumacchi impalpabili"* già appartenenti al patrimonio leggendario delle regioni alpine. Per il genetliaco del Buzzati, lunedì 16 ottobre 2023, al mattino l'artista è stata ricevuta a Palazzo Rosso dal Sindaco di Belluno, dagli assessori alla Cultura e alle Pari Opportunità, per firmare il contratto di donazione



Bettina alla firma del contratto di donazione al Comune di Belluno

dell'opera. Erano presenti la Presidente Nazionale **Giovanna Guercio**, la Presidente del Club **Maria Grazia Passuello** e le socie oltre alla stampa e TV. Alla sera presso il foyer del Teatro Comunale si è tenuta la cerimonia di svelamento della scultura, dove Bettina ha intrattenuto il numeroso pubblico intervenuto, narrando le felici stagioni dell'infanzia trascorse dai nonni in Terra bellunese, ispiratrici della creazione artistica di queste Melusine. Il Soroptimist Club Belluno-Feltre, grato a Bettina per la generosa donazione, ha provveduto all'aggiornamento nell'enciclopedia online Wikipedia dell'importante suo percorso artistico e della sua non comune attività soroptimista.

Maria Grazia Passuello
Presidente



Cerimonia di donazione delle Melusine al Teatro Comunale di Belluno con Bettina Scholl Sabbatini, l'assessore alla Cultura Raffaele Addamiano, la Presidente nazionale Giovanna Guercio e la Presidente di Club Maria Grazia Passuello

club di **Brindisi**

25 novembre 2023. Per non dimenticare



In un giorno molto significativo per noi donne, il 25 novembre, il Club di Brindisi e la Società Dante Alighieri, hanno presentato il volume *"Per non dimenticare"* scritto dalla nostra compianta socia fondatrice **Anna Maria Scotto di Marco** e pubblicato postumo a cura dei figli della stessa autrice. Il manoscritto è stato ritrovato fra le sue cose, già diviso in quarantanove capitoli, quindi quasi completo, pronto per le pubblicazione.

Introdotto dalla Presidente di Club **Maria Guadalupi**, presentato da Mimmo Tardio che ne ha curato la stesura e da **Michele Bombacigno Editing**, il libro è stato letto in alcune sue pagine dalla nipote della scrittrice Stefania e dal figlio Tommaso.

Questo scritto è una miniera di ricordi, ritratti, aneddoti familiari, ma contestualmente è anche una ricucitura certosina dei numerosi riferimenti storici che trasversalmente hanno segnato la lunga vita di Anna Maria. La sua prosa asciutta e sempre accattivante ci trasporta nel suo mondo



Locandina della presentazione del libro Per non dimenticare *di Anna Maria Scotto di Marco*

partendo da lontano ed anche chi non ha avuto la fortuna di conoscere l'autrice, non potrà non esserne conquistato.
Noi Soroptimiste brindisine non avremmo potuto scegliere una data più opportuna per ricordare Anna Maria perché con la sua forza, la sua determinazione e la sua indipendenza ha rappresentato e continua a rappresentare, come ha detto la nostra Presidente Maria Guadalupi, un valido modello di riferimento per tutte le donne.
Anna Maria, figura di spicco dell'associazione, è stata socia fondatrice del Club di Brindisi e negli anni 1999 – 2001 ha ricoperto il ruolo di Presidente arrivando a rivestire, per quattro anni, incarichi a livello nazionale. Anna Maria ci dice che*: "non è facile entrare in questa grande famiglia, ma quando ci sono i requisiti professionali e le qualità umane è un onore ed un onere per tutta la vita appartenervi"*. Sempre attiva e vivacemente convinta che una donna potesse avere diritti e dignità pari a quelli degli uomini, ha lottato in prima persona contro le convenzioni talvolta anche con conseguenza pesanti e dolorose.
A due anni dalla sua morte, è tornata fra noi con questo inno alla vita, strizzando l'occhio ai giovani con l'auspicio che essi siano sempre fermento della società.
Dedicato a tutte le socie che l'hanno conosciuta e a quelle che avrebbero voluto conoscerla.

Francesca Camilli
club di Brindisi

club di **Genova**

Bilancio dell'adesione ai progetti nazionali nel Biennio 2021-2023

In riferimento alle tematiche proposte dall'Unione Italiana per il biennio 2021/23, così riferite ai *main goals dell'Agenda ONU 2030*, il SI Club Genova ne ha affrontate alcune con risultati di maggiore immediatezza, mentre altre richiedono tempistiche più dilatate.

Di particolare interesse sono state le iniziative svolte nell'ambito del punto (sub 5) **Parità di genere,** laddove il concetto di *parità* è stato declinato, ad esempio, sia nella Giornata internazionale della Donna dell'8 marzo - sotto il simbolismo proposto del "camminare insieme con scarpe diverse" - sia



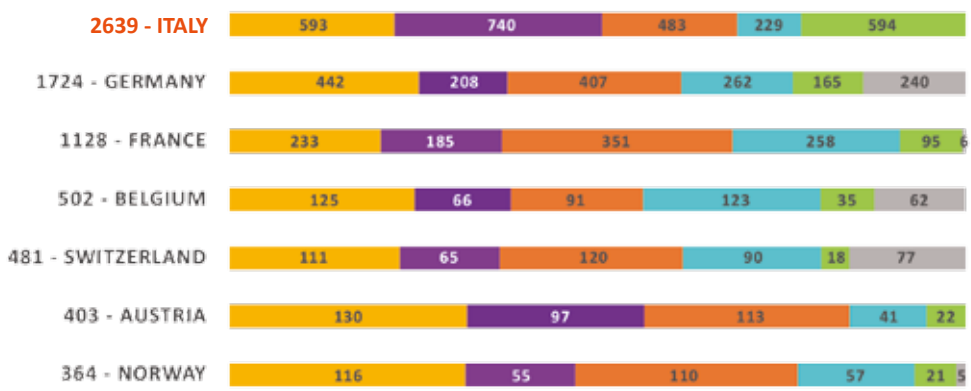
nell'ambito del Convegno organizzato sotto il titolo "Read the signs".
Nell'una e nell'altra manifestazione hanno collaborato esponenti delle Istituzioni (es. Questura, Comune, Istituti Scolastici, Comitato di garanzia Ospedale Galliera) sia l'associazionismo femminile della Città, completamente rappresentato nell'ambito della Consulta Femminile Genovese che è una delle sole quattro in Italia indipendenti dalla politica; ovviamente vi è stata la partecipazione dei Centri Antiviolenza, nonché del Comitato per la Carta dei Diritti della Bambina che svolgono un'opera capillare anche nelle scuole di vario grado.
Il Soroptimist ha avuto una grande visibilità, trattandosi di eventi aperti alla cittadinanza.
Con obiettivo all'**Istruzione di qualità** (sub 4), ma con un focus specifico alle c.d. STEM, è la prosecuzione del premio biennale intitolato alla nostra socia scomparsa Luisa Massimo, insigne Medico specialista in emato-oncologia pediatrica, riservato a giovani laureate che abbiano discusso una tesi in materia emato-oncologica, provenienti da tutte le Facoltà scientifiche che approcciano la problematica.
In quest'ambito è sempre ricercata la partecipazione al Corso Bocconi ed al Corso "Mentoring" (sub 14) dove due socie, per il momento, hanno potuto mettersi a disposizione come mentori.
Per il punto (sub 11) **Città e comunità sostenibili**, il Club ha collaborato ad un progetto di riqualificazione in una zona di periferia particolarmente degradata, molto vicina ai lavori di cantierizzazione del c.d. Terzo Valico; il lavoro è stato condotto unitamente ad un Comitato delle donne del quartiere, attive e determinate a non lasciare nell'abbandono un luogo del cuore. La collaborazione significa anche continuità e non si esclude l'implementazione del progetto stesso, nonché la proposizione in altre zone dell'hinterland cittadino.
All'obiettivo (sub 15) **La vita sulla Terra**, il Club ha partecipato sia con l'acquisto delle spille per sostenere la piantumazione degli alberi distrutti che con la creazione di un Beehotel in un noto Parco cittadino.
Altre progettualità erano già state portate avanti nell'anno precedente ed invece, alcune, ugualmente d'interesse, sono purtroppo state inficiate da tempistiche troppo ristrette nell'adesione; in particolare, quelle relative ai progetti scolastici dovrebbero giungere al termine dell'anno scolastico, così da poter essere presentate agli insegnanti e, conseguentemente, all'istituto scolastico, allorché si programmano le attività didattiche per l'anno successivo, dando origine ad una collaborazione di più lungo percorso.
Certamente, gli ambiti individuati si prestano positivamente ad una pianificazione trasversale, spaziando tra i progetti proposti e declinandoli in maniera adeguata a quelle che sono le risorse umane, relazionali ed anche economiche di ogni singolo Club.

Antonella Rossini,
presidente
e Maria Clotilde Giuliani Balestrino,
socia fondatrice

SOROPTIMIST INTERNATIONAL OF EUROPE

ANNUAL REPORT 2021-2022

OUR PROJECTS



da Annual Report 2021-2022 SIE



Nel biennio 2021-2023 l'attività del Soroptimist International d'Italia si è riconosciuta nel motto

acceleriamo il cambiamento

per il superamento, attraverso azioni concrete, del divario di genere esistente in Italia, peggiore che nella maggior parte dei Paesi occidentali, e per il conseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale sociale ed economica.

Soroptimist International d'Italia
A global voice for women